

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORE

- VISTO** il testo coordinato dello Statuto speciale della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 “Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2 “Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 “Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana”;
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa”;
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa” come modificata dall'art. 1 della legge regionale 07/07/2020, n. 13;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 12 del 27/06/2019 recante l'emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della precitata legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.);
- VISTO** il D.D.G. n. 731 del 02/09/2019, con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 645/Area I^/S.G. del 30/11/2017, con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente l'On.le Avv. Salvatore Cordaro;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 2799 del 19/06/2020 con il quale, in esecuzione della deliberazione di Giunta Regionale n. 256 del 14/06/2020, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A.;
- VISTO** il D.D.G. n. 704 del 06/08/2019, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” del D.R.A.;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” come modificato da D.P.R. 12/03/2003, n. 120 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- VISTO** il decreto legislativo 13/01/2003, n. 36 recante “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche dei rifiuti” come da ultimo modificato dal decreto legislativo 03/09/2020, n. 121 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche dei rifiuti”;
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e

integrazioni, ed in particolare la parte seconda “Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)” e ss.mm.ii. (nel seguito D. Lgs. 152/2006);

- VISTO** il decreto legislativo 16/06/2017, n. 104 concernente “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114” che ha introdotto al D. Lgs. 152/2006 l’art. 27 bis riguardante il “Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale” (nel seguito P.A.U.R.) ;
- VISTO** il decreto-legge 16/07/2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11/09/2020, n. 120, che con l’art. 50 ha introdotto modifiche alla Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Titolo III del D. Lgs. 152/2006 e con il comma 3 ha disposto che “le presenti modifiche si applicano alle istanze presentate a partire dal trentesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del medesimo decreto-legge”;
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 24/12/2015 “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;
- VISTA** la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13/06/2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164” concernente il riordino e la semplificazione della disciplina inerente la gestione delle terre e rocce da scavo, entrato in vigore il 22 agosto 2017, che ha abrogato il DM. 161/2012 “Regolamento recante la disciplina dell’utilizzazione delle terre e rocce da scavo”;
- VISTO** il decreto assessoriale 30/03/2007 “Prime disposizioni d’urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 08/05/2007, n. 13 e in particolare l’art. 1 “Disposizioni in favore dell’esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS”;
- VISTO** il decreto assessoriale 22/10/2007 “Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell’articolo 1 della legge regionale 08/05/2007, n. 13”;
- VISTA** la legge regionale 08/04/2010, n. 9 “Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione d’impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza ambientale (V.INC.A.)”, con la quale l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale per l’adozione dei provvedimenti di V.A.S. e di V.I.A. di cui alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., fatta eccezione per le istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013, nonché per l’adozione dei provvedimenti di V.INC.A. ex art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come modificato in ultimo dall’art. 25 comma 7 della legge regionale 12/05/2020, n. 9;
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale sono stati approvati i criteri per la costituzione della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale di cui all’art. 91 della l.r. n. 9/2015;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della legge regionale n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della legge regionale n. 3/2016, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (nel seguito “C.T.S.”);
- VISTI** i provvedimenti di nomina e di revoca dei componenti della C.T.S., dati in primis dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 e in ultimo dal decreto assessoriale n. 285/Gab del 03/11/2020 di nomina del Segretario della C.T.S.;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 57/Gab del 28/02/2020, con il quale sono state rivisitate la disciplina delle procedure

di valutazione ambientale competenza dell'amministrazione regionale e le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei componenti della C.T.S., entrambe già oggetto prima del decreto assessoriale n. 32/Gab del 29/01/2018 e quindi del decreto assessoriale n. 142/Gab del 18/04/2018 oggi entrambi abrogati;

VISTO il D.D.G. n. 195 del 26/03/2020, con il quale è stato approvato il protocollo d'intesa stipulato il 06/02/2020 tra il Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.) e l'A.R.P.A. Sicilia ai fini dell'espletamento della verifica di ottemperanza, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza ambientale (V.INC.A.)" con la quale, a parziale modifica di quanto stabilito con la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015, il D.R.A. è stato individuato quale Autorità competente all'adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a V.I.A., ex art 19 del D.Lgs. n. 152/2006, verifica di assoggettabilità a V.A.S., ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006, screening di valutazione di incidenza, ex art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. e valutazione preliminare, ex art. 6 comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTO il decreto interassessoriale n. 234/Gab del 18/08/2020 di questo Assessorato e dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, con il quale questo Assessorato è stato individuato quale struttura regionale competente a presidiare le attività inerenti al rilascio del P.A.U.R., ai sensi dell' art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 ed è stato altresì definito il pertinente iter procedurale;

VISTA l'Ordinanza del Presidente della Regione Siciliana n. 1/Rif del 27/03/2020 "Ricorso temporaneo ad una speciale forma di gestione dei rifiuti urbani a seguito dell'emergenza epidemiologica da virus Covid-19" e la successiva reitera con modifiche di cui all'Ordinanza del Presidente della Regione Siciliana n. 2/Rif del 25/09/2020 "Ricorso temporaneo ad una speciale forma di gestione dei rifiuti urbani a seguito dell'emergenza epidemiologica da virus Covid-19. Reitera con modifiche dell'Ordinanza n.1/Rif del 27 marzo 2020", in particolare l'art.7 "Accelerazione delle procedure amministrative" che dispone al comma 2 "I termini dei procedimenti autorizzatori (ivi compresi quelli ad essi connessi) di cui al comma precedente sono ridotti ad un terzo";

VISTO il D.D.G. n. 580 del 24/10/2012, recante giudizio positivo di V.I.A. coordinato con la V.INC.A. anch'essa positiva, reso ai sensi dell'art. 26 (oggi art. 25) del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. per il "Progetto della VI Vasca della discarica per rifiuti non pericolosi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo, S.P. n. 1 Km 4+900, nel territorio del Comune di Palermo (1.716.939 m³)", proponente Commissario ex O.P.C.M. n. 3887/2010;

VISTO il D.D.S. n. 1348 del 09/08/2013 del Servizio 7 (oggi Servizio 8) del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti (nel seguito D.R.A.R.), notificato al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. n. 32482 del 12/08/2013 (prot. D.R.A. n. 37828 del 06/09/2013), recante Autorizzazione Integrata Ambientale (nel seguito "A.I.A.") resa per il progetto originario ai sensi del Titolo III-bis alla Parte Seconda del D.lgs. n. 152/2006 in favore del Commissario ex O.P.C.M. n. 3887/2010;

VISTO il D.D.S. n. 804 del 31/05/2016 del Servizio 7 (oggi Servizio 8) del D.R.A.R., notificato al Servizio 1 D.R.A.R. con nota prot. n. 24381 del 31/05/2016 (prot. D.R.A. n. 37651 del 06/06/2020), recante voltura dell'A.I.A. resa per il progetto originario con il succitato D.D.S. n. 1348 del 09/08/2013 in favore della R.A.P. S.p.A.;

VISTO il D.D.S. n. 856 del 09/06/2016 del Servizio 7 (oggi Servizio 8) del D.R.A.R., notificato al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. n. 26575 del 15/06/2016 (prot. D.R.A. n. 41566 del 17/06/2016), recante modifica della prescrizione n. 32 dell'art. 4 dell'A.I.A. resa per il progetto originario con D.D.S. n. 1348 del 09/08/2013 e volturata con D.D.S. n. 804 del 31/05/2016;

VISTO il D.D.G. n. 517 del 01/06/2018 del D.R.A.R., notificato al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. n. 22997 del 07/06/2018 (prot. D.R.A. n. 35845 del 07/06/2018), recante ulteriore modifica dell'A.I.A. resa per il progetto originario con D.D.S. n. 1348 del 09/08/2013, volturata con D.D.S. n. 804 del 31/05/2016 e modificata con D.D.S. n. 856 del 09/06/2016;

VISTO il decreto assessoriale n. 282/Gab del 07/08/2018, recante provvedimento positivo riguardo la valutazione preliminare ex art. 6 comma 9 del D. Lgs. n. 152/2006 degli adeguamenti tecnici modifiche/estensioni contenuti nel "Progetto di ampliamento della VI Vasca della discarica per rifiuti non pericolosi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo, S.P. n. 1 Km 4+900, nel territorio del Comune di Palermo (24.000 m³)", proposto da R.A.P. S.p.A., e finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto originario;

- VISTO** il D.D.G. n. 859 del 10/08/2018 del D.R.A.R., notificato al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. n. 34017 del 13/08/2018 (prot. D.R.A. n. 51805 del 13/08/2018), recante proroga della validità temporale dell'A.I.A. resa per il progetto originario con D.D.S. n. 1348 del 09/08/2013, volturata con D.D.S. n. 804 del 31/05/2016, e modificata con D.D.S. n. 856 del 09/06/2016 e successivo D.D.G. n. 517 del 01/06/2018, nonché aggiornata la volumetria abbancabile assentita in ragione del progetto di ampliamento;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 480/Gab del 31/10/2018, recante provvedimento positivo unificato di V.I.A. e di V.INC.A. reso ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. per il "Progetto di ampliamento della VI Vasca della discarica per rifiuti non pericolosi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo, S.P. n. 1 Km 4+900, nel territorio del Comune di Palermo (166.000 m³)", proposto da R.A.P. S.p.A., una volta acquisito il parere n. 300/2019 del 30/10/2018 della C.T.S. trasmesso al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. n. 66619 del 31/10/2018;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 516/Gab del 26/11/2018 recante il P.A.U.R. reso ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.
- VISTO** il decreto assessoriale n. 215/Gab del 23/07/2020, con il quale, acquisito il parere istruttorio conclusivo n. 222/2020 del 06/07/2020, sono state apportate modifiche e integrazioni al decreto assessoriale n. 340/Gab del 27/09/2017 limitatamente alla parte riguardante la V.INC.A., ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii., a seguito delle osservazioni della Direzione Generale per il patrimonio naturalistico del Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare, giusta nota prot. n. 7689 del 06/02/2020, per il "Progetto della VII vasca della discarica per rifiuti non pericolosi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo, S.P. n. 1 Km 4+900, nel territorio del Comune di Palermo" ed in particolare la condizione ambientale 2 che testualmente recita: "*Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere concordato con il Servizio 3 Aree Naturali Protette – il progetto definitivo, relativo agli interventi di miglioramento ambientale ed al fine di verificare la puntuale ottemperanza della prescrizioni relative alla tutela degli habitat di cui al D.D.G. n. 580 del 24/10/2012, come riportato dal proponente nello Studio di incidenza ambientale*";
- VISTO** il D.R.S. n. 1020 del 26/10/2020 recante provvedimento positivo riguardo la valutazione preliminare ex art. 6 comma 9 del D. Lgs. n. 152/2006 degli adeguamenti tecnici modifiche/estensioni contenuti nel "Progetto di ampliamento (24.900 m³) della VI vasca della discarica per rifiuti non pericolosi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo, S.P. n. 1 Km 4+900, nel territorio del Comune di Palermo - Copertura superficiale finale - Ipotesi di modifica non sostanziale (24.900 m³)", proponente R.A.P. S.p.A., finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto originario;
- VISTA** l'istanza presentata in data 03/11/2020 (prot. D.R.A. n.64499 del 04/11/2020) dalla società RAP S.p.A (nel seguito "Proponente") di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006, integrata con la Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., e di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29 bis e seguenti del D. Lgs. 152/2006, nell'ambito del Provvedimento P.A.U.R., ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, per il "Progetto definitivo della copertura superficiale finale della VI vasca della discarica per rifiuti non pericolosi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo, S.P. n. 1 Km 4+900, nel territorio del Comune di Palermo" (nel seguito "Progetto"), perfezionata il 18/11/2020, a seguito della nota del Servizio 1 DRA prot. n. 64959 del 05/11/2020 ed integrata il 23/11/2020 come comunicato con nota acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 69763 del 25/11/2020;
- DATO ATTO** che l'impianto in progetto rientra tra quelli pubblici cui applicare le disposizioni in materia di accelerazione delle procedure amministrative previste prima dall'art. 7 dell'Ordinanza del Presidente della Regione Siciliana n. 1/Rif del 27/03/2020 e successivamente dall'art. 7 dell'Ordinanza del Presidente della Regione Siciliana n. 2/Rif del 25/09/2020;
- VISTI** gli elaborati progettuali trasmessi con le suddette note:
1. ELABORATI GENERALI
 - Elenco elaborati
 - Relazione tecnica generale
 - Inquadramento territoriale
 - Planimetria dello stato di fatto 1:1000
 - Sezioni dello stato di fatto 1:1000
 - Sezioni dello stato di fatto 1:1000
 2. ELABORATI SPECIALISTICI
 - Relazione geotecnica
 - Relazione geotecnica - Allegato verifiche di stabilità -
 - Relazione geotecnica - Tabulati di calcolo verifiche di stabilità -
 - Relazione sulla gestione delle materie
 - SIA comprensivo dello Studio di incidenza ambientale (Livello I - Screening)
 - Sintesi non tecnica del SIA

3. ELABORATI TECNICI
 - Planimetria di progetto 1:1000
 - Sezioni di progetto - 1 di 2 1:1000
 - Sezioni di progetto - 2 di 2 1:1000
 - Planimetria rete di raccolta acque meteoriche 1:1000
 - Planimetria rete di drenaggio del percolato 1:750
 - Planimetria configurazione finale 1:1000
 - Planimetria configurazione finale con layout impianto fotovoltaico varie
 - Sezioni tipo - Sistemazione al piede e stratigrafia della copertura
 - Sezioni tipo - Sistemazione perimetrale e strade di servizio 1:50
 - Particolari costruttivi
 - Planimetria col sistema di monitoraggio topografico 1:750
 - Cantierizzazione e fasi costruttive 1:750
4. ELABORATI ECONOMICI
 - Elenco dei prezzi unitari
 - Analisi dei prezzi
 - Computo metrico estimativo
 - Quadro di incidenza della manodopera
 - Quadro economico
 - Cronoprogramma
 - Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
5. ELABORATI SICUREZZA
 - Prime indicazioni sulla sicurezza
 - Stima sommaria dei costi della sicurezza

VISTA la nota prot. DRA n. 68561 del 20/11/2020 del Servizio 1 D.R.A., recante comunicazione di procedibilità dell'istanza e di avvio del procedimento di VIA ai sensi degli artt. 9 e 10 della legge regionale 7/2019 in cui è stato comunicato alle Amministrazioni ed agli Enti competenti che l'impianto rientra tra quelli pubblici a cui applicare le disposizioni in materia di accelerazione delle procedure amministrative previste dall'art. 7, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente della Regione Siciliana n. 2/Rif del 25/09/2020, e che per effetto della suddetta ordinanza i termini del procedimento fissati dall'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 sono ridotti ad un terzo;

VISTA - la nota prot. n. 72153/2020 del 27/11/2020 (prot. DRA n. 70120 del 27/11/2020), inoltrata dal Servizio 1 D.R.A. al proponente con nota prot. DRA n. 71045 del 01/12/2020, con la quale la Città Metropolitana di Palermo ha richiesto che "l'istanza venga integrata con una relazione tecnica che descriva in dettaglio le caratteristiche della struttura multistrato da realizzare per la copertura superficiale finale della VI vasca della discarica per rifiuti non pericolosi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo, S.P. n.1 Km 4+900, nel territorio del Comune di Palermo. Tale struttura dovrà essere costituita almeno dagli strati previsti all'Allegato 1 al D. L.vo 121/2020";

VISTA la nota prot. n. 48480 del 02/12/2020 (prot. DRA n. 71401 del 02/12/2020) con la quale il Servizio 8 del D.R.A.R., ha confermato la procedibilità dell'istanza;

VISTA la nota acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 71249 del 02/12/2020 con la quale la SRR Palermo Area Metropolitana ha dichiarato la procedibilità dell'istanza;

VISTA la nota trasmessa il 09/12/2020 (prot. DRA n. 72429 del 09/12/2020) con la quale il Proponente ha riscontrato la richiesta della Città Metropolitana di Palermo trasmettendo tramite il Portale Regionale per le Valutazioni Ambientali di questo Assessorato (nel seguito Portale) la nota tecnica "Copertura superficiale finale";

VISTA la nota prot. DRA n. 72913 del 10/12/2020 con la quale Servizio 1 D.R.A. ha comunicato a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessate e comunque competenti, l'avvenuta pubblicazione in data 10/12/2020, sul Portale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it/>) [codice procedura 1159], dell'avviso redatto dal Proponente, ai sensi dell'art. 24, comma 2 del decreto legislativo n. 152/2006, e dei relativi elaborati progettuali;

PRESO ATTO che a seguito della citata pubblicazione dell'avviso al pubblico e della documentazione afferente al procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D. Lgs. n. 152/2006;

VISTO il Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n. 60/2020 reso dalla C.T.S. nella seduta plenaria del 10/12/2020, trasmesso al Proponente con nota prot. D.R.A. n. 73656 del 14/12/2020 per le proprie controdeduzioni;

VISTA la nota prot. 18199 del 02/12/2020 (prot. D.R.A. n. 74169 del 16/12/2020) con la quale la Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Palermo ha autorizzato, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., le opere previste in

progetto;

- VISTA** la nota del 24/12/2020 (prot. D.R.A. n. 76067 del 28/12/2020) con la quale il Proponente ha depositato la documentazione integrativa in riscontro al predetto P.I.I. n.60/2020 costituita dai seguenti elaborati:
- Nota Tecnica in riscontro al P.I.I. n. 60/2020;
 - Nota Tecnica in riscontro al P.I.I. n. 60/2020 – Allegati;
- VISTA** la nota prot. D.R.A. n. 73861 del 15/12/2020 del Servizio 1 D.R.A., con la quale è stata indetta e convocata la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D. Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 19 della legge regionale 7/2019;
- RICHIAMATO** il verbale della prima riunione della Conferenza di Servizi, notificato con nota prot. D.R.A. n. 76396 del 29/12/2020, tenutasi il 28/12/2020 in modalità in via telematica e in modalità audio/video, nel corso della quale il Comune di Palermo e la SRR Palermo Area Metropolitana hanno espresso “parere favorevole” al Progetto e ARPA Sicilia ha richiesto di produrre il Piano di Monitoraggio Ambientale e avanzato diverse osservazioni sul Progetto;
- PRESO ATTO** che nella sopra richiamata Conferenza di Servizi il Proponente ha dichiarato che la volumetria stimata negli elaborati progettuali pari a 140.000 m³, comprende i 24.900 m³ già oggetto di comunicazione di modifica non sostanziale e di valutazione preliminare ex art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006, conclusasi con D.R.S. n. 1020 del 26/10/2020;
- VISTA** la nota del 31/12/2020 (prot. DRA n. 72 del 04/01/2021) con la quale il Proponente ha depositato nel Portale:
- Piano di Monitoraggio Ambientale;
 - Nota Tecnica di riscontro alle osservazioni di cui al verbale della C.diS. del 28/12/2020;
 - Nota Tecnica di riscontro alle osservazioni di cui al verbale della C.diS. del 28/12/2020 – Allegati;
- VISTA** la nota del 08/01/2021 (prot. DRA n. 994 del 11/01/2021) con la quale il proponente ha trasmesso volontariamente gli elaborati integrativi/sostitutivi richiesti dall'Ufficio del Genio Civile di Palermo nel corso di un incontro informale, consistenti in:
- Allegato grafico alla relazione geotecnica con le verifiche di stabilità (in sostituzione del precedente)
 - Allegato alla relazione geotecnica con i tabulati di calcolo delle verifiche di stabilità (integrativo)
 - n. 2 Elaborati grafici con le sezioni di progetto sovrapposte alle sezioni già autorizzate con il progetto di ampliamento 2018:
 - Sezioni di progetto - 1 di 2 - bis 1:1000;
 - Sezioni di progetto - 2 di 2 - bis 1:1000;
 - Elenco elaborati aggiornato;
- RICHIAMATO** il verbale della seconda riunione della Conferenza di Servizi, notificato con nota prot. D.R.A. n. 1362 del 12/01/2021, tenutasi il 11/01/2021 in via telematica-modalità audio/video, nel corso della quale sono stati acquisiti i seguenti pareri:
- nota prot. DRA n. 1040 del 11/01/2021 con la quale la Struttura Territoriale dell'Ambiente di Palermo D.R.A. ha espresso, nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'A.I.A., il parere favorevole endoprocedimentale con prescrizioni sulle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e parere preventivo favorevole sugli scarichi, ai sensi dell'art. 40 della legge regionale 27/1986;
 - nota prot. 2718 del 11/01/2021 (prot. D.R.A. n. 1069 del 11/01/2021) con cui il Genio Civile di Palermo ha espresso sul Progetto, parere favorevole “nel rispetto della normativa sismica. Il presente parere riguarda esclusivamente la “fattibilità sismica per la realizzazione dei lavori di che trattasi e, pertanto, non esime dall'ottenimento di tutte le altre autorizzazioni e/o pareri da parte di altre amministrazioni”.
 - parere positivo reso in Conferenza di Servizi dal Rappresentante dell'A.S.P. di Palermo, ai soli fini igienico-sanitari;
 - parere favorevole reso in Conferenza di Servizi dal Dirigente Responsabile del Servizio 3 del D.R.A. in merito alla valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.;
 - parere favorevole reso in Conferenza di Servizi dal Rappresentante di ARPA Sicilia sul Piano di Monitoraggio Ambientale e osservazioni sul progetto di copertura della VI vasca;
 - parere reso in Conferenza di Servizi dal Rappresentante della Città Metropolitana di Palermo con osservazioni sul Progetto;
- PRESO ATTO** della dichiarazione acquisita nel corso della Conferenza di Servizi del 11/01/2021, dal RUP del D.R.A.R. per gli interventi di mitigazione ambientale della VI vasca, in merito all'ottemperanza della condizione ambientale n. 2 del D.A. n. 215/GAB del 23/07/2020;
- ACQUISITO** il parere istruttorio conclusivo (P.I.C.) n. 08/2021 del 15/01/2021 della C.T.S., trasmesso da quest'ultima al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. D.R.A. n. 2589 del 18/01/2021, recante l'esito positivo con condizioni ambientali della Valutazione di Impatto Ambientale e della Valutazione di Incidenza Ambientale effettuate

sul Progetto;

RITENUTO per quanto sopra di dover concludere il procedimento, relativamente alla Valutazione di Impatto Ambientale coordinata alla Valutazione di Incidenza Ambientale per il “Progetto definitivo della copertura superficiale finale della VI vasca della discarica per rifiuti non pericolosi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo, S.P. n. 1 Km 4+900, nel territorio del Comune di Palermo”, con l’adozione di un provvedimento positivo con condizioni ambientali;

FATTI SALVI vincoli e obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizioni

DECRETA

Articolo 1

Si esprime **giudizio positivo di compatibilità ambientale (VIA)** ai sensi dell’art. 25 del D. Lgs. n. 152/2006, integrato con la Valutazione di Incidenza Ambientale, anch’essa positiva, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. per il **“Progetto definitivo della copertura superficiale finale della VI vasca della discarica per rifiuti non pericolosi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo, S.P. n.1 km 4+900, nel territorio del Comune di Palermo”** con ampliamento della capacità di abbancamento pari a 140.000 m³ comprensiva dei 24.900 m³ già oggetto di comunicazione di modifica non sostanziale e di valutazione preliminare ex art. 6, comma 9, del D.Lgs. n. 152/2006, conclusasi con D.R.S. n. 1020 del 26/10/2020, proposto dalla **società RAP S.p.A.**, a condizione che quest’ultima ottemperi al seguente quadro prescrittivo:

Condizione Ambientale n. 1	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	il progetto relativo alla copertura finale dovrà essere conforme a quanto stabilito dall’All. 1 del D. Lgs. 36/2003, modificato dal D. Lgs. 121/2020. In particolare, quanto riportato nei punti 3) e 4) del par. 2.4.3. dell’Allegato 1 succitato.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Dipartimento Regionale dell’Acqua e dei Rifiuti

Condizione Ambientale n. 2	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato un progetto specifico, per la realizzazione del filare di alberi lungo il perimetro della VI vasca, in esso dovranno indicarsi: <ol style="list-style-type: none">1) le specie arboree e/o arbustive da mettere a dimora, e che dovranno essere coerenti al contesto naturalistico e pedoclimatico dell’area;2) considerato che l’area di progetto è interna alla Rete Natura 2000, le piante da utilizzare dovranno provenire da vivai in possesso di licenza, ai sensi dell’art 4 del D.lgs. 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana avendo così certezza del germoplasma autoctono;3) le modalità di impianto con l’indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli alberi previsti, che dovranno avere dimensioni minime di almeno h. 1,60 m (in vaso da 20 cm);4) il progetto dovrà contenere il piano di gestione/manutenzione, prevedendo:<ul style="list-style-type: none">- l’utilizzo di fertilizzanti naturali e ammendanti organici.- la verifica di attecchimento delle specie arboree per cinque anni dopo la messa a dimora;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	DRA Servizio 3 Aree Naturali Protette
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 3	
-----------------------------------	--

Condizione Ambientale n. 3	
Macrofase	Ante operam – Corso d’opera – Post operam
Fase	Fase di Progettazione esecutiva - fase di cantiere – fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà aggiornare il PMA, in accordo con Arpa Sicilia. Questo dovrà essere elaborato secondo le modalità previste nelle “Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.)”. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Dovranno essere integrati i dati ante operam, relativi alle emissioni di rumore e di polveri nell’area del futuro cantiere e indicate le eventuali misure di mitigazione da adottare.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva - fase di cantiere - fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 4	
Macrofase	Ante operam – Corso d’opera – Post operam
Fase	Fase di Progettazione esecutiva - fase di cantiere – fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale – Siti Natura 2000
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere fornito il PMA per le componenti flora fauna e vegetazione, specifico per le attività inerenti al presente progetto, definendo modalità e frequenze. Il Monitoraggio Ambientale dovrà avere una durata minima di 5 anni dall’ultimazione dei lavori di ripristino ambientale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva - fase di cantiere – fase di esercizio
Ente vigilante	DRA Servizio 3 Aree Naturali Protette
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 5	
Macrofase	Corso d’opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Aria – Rumore
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentata una relazione con indicati i siti di prestito del materiale e la loro distanza, tenendo conto della necessità di abbattere gli impatti e quindi di ridurre il traffico. Dovrà essere previsto l’utilizzo di mezzi a bassa emissione e al fine di ridurre la produzione di polveri e rumore, si dovrà pianificare la consegna dei materiali, onde evitare, per quanto possibile, la presenza di più mezzi nella stessa area di cantiere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 6	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazione
Oggetto della prescrizione	Si dovrà fornire un cronoprogramma, che includa le azioni di mitigazione previste, descritte nello SIA e nelle relazioni integrative fornite, e riportate nel presente Parere. Dovranno essere attuate le ulteriori mitigazioni oltre quelle previste nello SIA. In particolare: - al fine di minimizzare l’inquinamento sonoro, si dovranno utilizzare mezzi ed attrezzature con basso livello sonoro;

Condizione Ambientale n. 6	
	- per l'abbattimento delle polveri dovute ai trasporti e lo scarico dei materiali per la copertura, si dovrà effettuare il bagnamento delle strade, delle piste e dei piazzali per mezzo di un'autocisterna, oppure di un idoneo impianto;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 7	
Macrofase	Ante operam
Fase	Prima dell'avvio dei lavori - in Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Mitigazioni – Siti Natura 2000
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere ottemperato, prima dell'inizio dei lavori e comunque entro i 6 mesi dall'inizio dei lavori, quanto prescritto dalla condizione ambientale n.2 del D.A. 215/2020 e quanto prescritto dai precedenti decreti assessoriali.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori - Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	DRA Servizio 3 Aree Naturali Protette

Condizione Ambientale n. 8	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Riqualificazione Ambientale
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato il progetto di riqualificazione ambientale, della superficie sovrastante la VI vasca una volta completata la copertura finale. Tale progetto dovrà essere conforme a quanto previsto dall'art 8 del D. Lgs. 36/03 e ai criteri stabiliti dall'allegato 2 e dovrà essere finalizzato alla riqualificazione naturalistica e coerente con quanto previsto per la VII vasca.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	DRA Servizio 3 Aree Naturali Protette

Articolo 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento il parere istruttorio conclusivo (P.I.C.) n. 08/2021 del 15/01/2021 della C.T.S., nel quale sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione di cui all'art. 1.

Articolo 3

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente provvedimento ha un'efficacia temporale pari a 5 (cinque) anni, decorsi i quali senza che il progetto sia stato realizzato il procedimento di V.I.A. e di V.INC.A. deve essere reiterato fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte di questo Assessorato.

Articolo 4

Ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006 il presente provvedimento, rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al suddetto decreto legislativo, dovrà essere compreso nel P.A.U.R. che sarà rilasciato da questo Assessorato una volta acquisiti nell'ambito del relativo procedimento i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, fermo restando che la decisione di concedere i medesimi titoli abilitativi da parte degli Enti/Amministrazioni competenti è assunta sulla base del presente provvedimento.

Articolo 5

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 il progetto esecutivo, rielaborato secondo le condizioni ambientali impartite dal presente decreto e dai pareri resi dagli altri Enti e Amministrazioni competenti, dovrà essere trasmesso a questo Assessorato e ad A.R.P.A. Sicilia per la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'art. 1, che sarà svolta secondo quanto previsto dal protocollo d'intesa D.R.A./A.R.P.A. approvato con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020.

Articolo 6

Eventuali modifiche o estensioni del progetto dovranno essere trasmesse a questo Assessorato prima della loro realizzazione al fine di valutare se le stesse siano conformi agli eventuali limiti stabiliti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e/o possano avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente, e di conseguenza se debbano essere sottoposte alle procedure di valutazione ambientale previste dalla medesima parte seconda.

Articolo 7

Ai sensi dell'art. 29 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello oggetto del presente provvedimento, questo Assessorato procederà secondo la gravità delle infrazioni nel rispetto delle disposizioni contenute nel medesimo articolo.

Articolo 8

Il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale di questo Assessorato e per estratto nella G.U.R.S., ai sensi dell'art. 68 comma 4 della legge regionale n. 21/2014 e ss.mm.ii..

Il presente provvedimento sarà inoltre pubblicato integralmente, unitamente alla documentazione afferente al procedimento, nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavas>) [**Codice Procedura n. 1159**], ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 152/2006.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione o di notifica se anteriore, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, 20/01/2021

L'Assessore
On.le Avv. Salvatore Cordaro
(firmato)



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

OGGETTO: “*Progetto definitivo della copertura superficiale finale della VI vasca della discarica per rifiuti non pericolosi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo, S.P. n.1 km 4+900, nel territorio del Comune di Palermo*”.

Sigla Progetto: “*PA54 RIF61-3*”

Proponente: “*R.A.P. S.p.A.*”

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. comprensiva della procedura di valutazione di incidenza di cui all’art. 5 del decreto n.357/1997 e di autorizzazione integrata ambientale. Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 8 / 2021 del 15.01.2021

VISTO l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell’08/03/1997 e s.m.i.;

VISTO il DPR 13/06/2017 n. 120: Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

LETTA l'Ord. Rif 2/2020 del Presidente della Regione Siciliana, che abbrevia i termini procedurali e ribadisce la necessità di procedere celermente ad esitare le istruttorie pendenti;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal proponente:

- Studio Impatto ambientale (SIA) (emissione Novembre 2020);
- Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA);
- relazione geotecnica;
- relazione sulla gestione delle materie:
- sezioni di progetto;
- planimetria di progetto, rete raccolta acque meteoriche, raccolta percolato, sistemi di monitoraggio topografico, configurazione finale;
- particolari costruttivi;
- elaborati sicurezza;
- quadro economico;
- computo metrico;
- Sintesi non tecnica;
- relazione tecnica generale;
- documento economico;
- cronoprogramma;
- cantierizzazione e fasi costruttive;

VISTA la nota prot. ARTA 64499 del 04.11.2020, con la quale il Proponente richiede: *istanza di attivazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per interventi di rimodellamento propedeutici al progetto definitivo della copertura superficiale finale della VI vasca, della discarica per rifiuti non pericolosi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo S.P. n.1 km 4+900, nel territorio del Comune di Palermo [codice istanza 404] integrata con la Valutazione d'Incidenza Ambientale e con la procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale da realizzarsi nel Comune di Palermo.*

PRECISATO che il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) non è di competenza ARTA, e quindi CTS; quest'ultima è chiamata ad esprimersi limitatamente alla Valutazione di Impatto Ambientale



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

(VIA) ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., integrata con la Valutazione d'Incidenza Ambientale;

VISTA la Nota prot. 68561 del 20.11.2020 recante "Dichiarazione di procedibilità" dell'istruttoria da parte del RUP e ribadito che ai sensi del D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Sicilia;

LETTO il "Parere Istruttorio Intermedio" (PII) di questa CTS n. **60/2020** del **10.12.2020**, nel quale, in sintesi, sono state segnalate le seguenti criticità:

- 1) non è chiaramente dimostrato che la copertura prevista sia in linea con quanto stabilito dall'allegato 1 del D.Lgs. 121/2020: in particolare si chiede che il progetto venga integrato come da nota prot. n. 72153 / 2020 del 27/11/2020 (prot. DRA n. 70120 del 27/11/2020) della Città Metropolitana di Palermo "...con una relazione tecnica che descriva in dettaglio le caratteristiche della struttura multistrato da realizzare per la copertura superficiale finale della VI vasca della discarica per rifiuti non pericolosi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo, S.P. n.1 Km 4+900, nel territorio del Comune di Palermo. Tale struttura dovrà essere costituita almeno dagli strati previsti all'Allegato 1 al D.L.vo 121/2020";
- 2) deve essere presentata una specifica Relazione che, in attuazione dell'art. 12 del D.Lgs. 36/2003 e smi., compri l'intervenuta verifica della conformità della morfologia della discarica e, in particolare, (i) della sussistenza di pendenze adeguate a garantire il rapido allontanamento delle acque meteoriche, (ii) a quanto previsto nel progetto di cui all'articolo 9, comma 1 (*Condizioni per il rilascio dell'autorizzazione*), tenuto conto di quanto indicato all'articolo 8, comma 1, lettere c), e) e f-bis) sempre del predetto D.Lgs. 36/2003;
- 3) va comprovata l'intervenuta ottemperanza alle prescrizioni, riportate del D.D.G. 580/12 dell'Assessorato del Territorio ed Ambiente;
- 4) va comprovata l'intervenuta ottemperanza alle Condizioni Ambientali n. 2 di cui al D.A. 215/2020 sopra richiamato;
- 5) per consentire la valutazione di tutti gli impatti connessi, il Proponente avrà cura di indicare la provenienza del materiale necessario: (i) allo "*strato di regolarizzazione con spessore pari a circa 30 cm, costituito da materiale inerte di natura limo-argillosa opportunamente vagliato*" e (ii) dello "*strato di argilla a bassa permeabilità con spessore pari a 100 cm steso per strati uniformi successivi adeguatamente costipati*"; a tali fini dovrà essere preferito (per quanto possibile) il recupero di materiale proveniente dal trattamento di rifiuti e l'eventuale utilizzo di cave di prestito poste quanto più possibile vicino all'Impianto;
- 6) non sono indicati i dati *ante operam* delle principali componenti ambientali (rumore, emissione in atmosfera ed odorigene, sottosuolo);
- 7) non sono stati valutati i valori previsionali durante la fase corso d'opera e l'eventuali azioni mitigatrici se necessarie;
- 8) non è presente il PMA come previsto per le opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.)
- 9) non è valutato l'impatto prodotto dai mezzi per il trasporto dei materiali necessari alla realizzazione della copertura e le eventuali azioni mitigatrici;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- 10) non è stato fornito il piano di attecchimento, di gestione e manutenzione dei filari di alberi previsto lungo il perimetro della VI vasca ed inoltre la scelta delle piante non risulta coerente con il contesto pedoclimatico dell'area;
- 11) non sono chiaramente indicate le disponibilità economiche per la gestione *post-mortem* trentennale dell'intervento;
- 12) sempre in relazione alla gestione *post-mortem*, deve essere presentata una Relazione di dettaglio che individui le competenze, le modalità di manutenzione, di sorveglianza ed i controlli della discarica, che devono essere assicurati durante tutto il periodo, fino a che l'ente territoriale competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente. In particolare, devono essere garantiti i controlli e le analisi del biogas, del percolato e delle acque di falda interessate.
- 13) Deve essere chiarito che alla fine del periodo di gestione post-operativa il Proponente procederà ad accertare l'effettiva assenza di rischio della discarica, con particolare riguardo alle emissioni da essa prodotte (percolato e biogas). In particolare, dovrà essere dimostrato che possono ritenersi trascurabili gli assestamenti della massa di rifiuti e l'impatto ambientale (anche olfattivo) delle emissioni residue di biogas. Per quanto riguarda il percolato dovrà essere dimostrato che il potere inquinante del percolato estratto è trascurabile, ovvero che per almeno due anni consecutivi la produzione del percolato è annullata. Tali valutazioni dovranno essere effettuate attraverso apposita analisi di rischio effettuata ai sensi dell'Allegato 7 del D.Lgs. 36/2003.
- 14) Non è presente il piano di ripristino ambientale, previsto in fase di autorizzazione della discarica, come riportato nell'art. 8 del D.Lgs. 36/2003; una volta completato l'intervento di tombatura della VI Vasca, non è stato chiarito l'utilizzo delle relative aree sovrastanti e, in particolare, se sia possibile destinare le predette a fini sociali, a produzioni di energia FER, a riqualificazione ambientale;

LETTE le Osservazioni del Proponente, in risposta alle criticità evidenziate nel Parere PII n. 60.2020 di questa CTS e riportate nel documento codice RAP NT-02 Dicembre 2020 rev. 0.

VALUTATO che gli argomenti contenuti nelle predette Osservazioni sono meglio esaminate nei singoli capitoli del presente Parere.

LETTO il verbale della conferenza di servizi (CdS) del 28.12.2020.

LETTO il verbale della Conferenza di Servizi (CdS) del 11.01.2021.

RILEVATO che risultano pervenute le seguenti osservazioni/pareri:

- con nota ARTA prot. 70120 del 27.11.2020, la Città Metropolitana di Palermo ha richiesto che: *l'istanza venga integrata con una relazione tecnica che descriva in dettaglio le caratteristiche della struttura multistrato da realizzare per la copertura superficiale finale della VI vasca della discarica per rifiuti non pericolosi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo, S.P. n.1 Km 4+900, nel territorio del Comune di Palermo. Tale struttura dovrà essere costituita almeno dagli strati previsti all'Allegato 1 al D.L.vo 121/2020;*
- con nota ARTA prot. 71249 del 02.12.2020, la SRR Palermo Area Metropolitana ha dichiarato procedibile il progetto in oggetto.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- con nota ARTA prot. 71401 del 02.12.2020, il Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti ha confermato la procedibilità del procedimento oggetto del presente parere;
- con nota ARTA prot. 74169 del 16.12.2020 il Servizio Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo, autorizza il progetto oggetto del presente parere;

CONSIDERATO che il progetto prevede il rimodellamento del corpo della discarica che comporterà l'abbancamento di ulteriori 140.000 m³ di rifiuti non pericolosi, e che tale attività rientra tra quelle indicate nell'Allegato III alla parte seconda, noverate alla lettera "ag) ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato" e si riferiscono alla tipologia di cui al punto "p) Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³".

Localizzazione

Come rilevato dallo SIA, la VI vasca è situata nella contrada di Bellolampo, occupa una superficie di c.a. 91.000 m² e l'area di impronta ricade all'interno dell'ex Poligono Militare di Bellolampo, localizzato tra i rilievi di Pizzo Cardillo (682 m s.l.m.) a Nord, Pizzo Femmina Morta (634 m s.l.m.), pressoché a S.O. e Cozzo Grillo (527 m s.l.m.), che è compreso nell'area e la delimita ad Est.

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

Piano Paesaggistico:

come riportato nello SIA il contesto dell'intervento, l'area di Bellolampo occupata dal sito della discarica comunale, si inserisce nel Paesaggio locale 12 "Palermo Ovest". Il sito non ricade all'interno di aree vincolate.

Piano Regolatore Generale:

come affermato dal Proponente nello SIA, la Variante Generale al P.R.G. è stata approvata con Dir. 558 e 124/DRU/02 dell'Assessorato Territorio ed Ambiente della Regione Siciliana (Preso D'atto del Consiglio Comunale delibera n° 7/04), nonché con D. Dir n° 941 del 31/07/2003, che ha approvato l'ampliamento della discarica di Bellolampo. L'area attuale della discarica ha destinazione urbanistica F 18 "Discariche per rifiuti solidi urbani e speciali".

Piano di Assetto Idrogeologico:

l'area di progetto non ricade all'interno di zone sottoposte a livello di pericolosità e/o rischio geomorfologico e/o idraulico.

Vincolo idrogeologico:

come evidenziato nello SIA, l'area della discarica non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n° 3267 del 30/12/1923.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che il Proponente ha ottenuto la procedibilità dai seguenti enti:

- SRR Palermo Area Metropolitana;
- Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti;
- Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali;

CONSIDERATO che il Proponente ha ottenuto i seguenti pareri positivi:

- con nota ARTA n. 1040 del 11.01.2021, la STA (Struttura Territoriale Ambiente) di Palermo ha espresso parere favorevole di competenza sulle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e parere preventivo sugli scarichi di acque reflue ex art. 40 L.R. 27/86, confermando condizioni e prescrizioni rese nel procedimento A.I.A. nell'ambito del PAUR vigente – DA 516/GAB del 26.11.2018 e alle ulteriori condizioni, riportate nel parere;
- con nota prot. 2718 del 11.01.2021, il Genio Civile ha espresso parere favorevole sul rispetto della Normativa Sismica;
- durante la CdS del 11.01.2021 Asp di Palermo ha espresso parere favorevole, dal punto di vista igienico sanitario, confermando quanto prescritto da Arpa Sicilia.

RILEVATO che il Proponente ha verificato la congruenza del progetto con Piano regionale dei Rifiuti.

CONSIDERATO che riguardo gli aspetti inerenti a Rete Natura 2000, risulta che l'area di progetto ricade all'interno del SIC/ZPS ITA 020023 “*Raffo Rosso, Monte Cuccio, Vallone Sagana*”, ricompresa all'interno della più vasta area ITA 020049 “*Monte Pecoraro e Pizzo Cirina*”. Inoltre l'area è ubicata anche all'interno della IBA 155 (Important Bird Area), denominata “*Monte Pecoraro e Pizzo Cirina*”.

RILEVATO che il Proponente, per quanto sopra, ha integrato la relazione incidenza ambientale, nello studio di impatto ambientale.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che il Proponente nella relazione geotecnica afferma che: per la VI vasca, *allo stato attuale sono state completate le operazioni di coltivazione di tutti i quattro settori e delle aree intercluse. (...) La morfologia attuale, (...) non è consona a ospitare la copertura finale (capping) soprattutto dal punto di vista idraulico, in quanto tenderebbe a far ristagnare le acque sia di sottotelo (percolato) sia di sopratelo (meteoriche) con aggravio anche delle condizioni di stabilità. Peraltro, questa operazione di rimodellamento del corpo della discarica è vantaggiosa perché dà la possibilità di abbancare ulteriori volumi di rifiuti per una quantità, rispetto alla configurazione del Giugno 2020, di circa 140.000 m³.*

RILEVATO che dopo il rimodellamento del corpo della discarica, con l'abbancamento di ulteriori 140.000 m³ di rifiuti, il successivo passaggio sarà la creazione della copertura come riportato nello SIA e di seguito descritto: *lo strato composito previsto per la copertura finale della discarica di VI vasca è stato progettato e dimensionato in ottemperanza all'ultimo D. Lgs. 121/2020. In particolare, una volta completata la*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

rimodellazione della discarica fino alla configurazione finale, è stato prevista la posa di un primo strato di base di regolarizzazione dello spessore variabile fra 30 e 50 cm. Su tale strato è posto un geocomposito drenante, costituito da una georete tridimensionale in pvc confinata da due teli di geosintetico non tessuto, sopra il quale è stesa la geomembrana impermeabile di HDPE da 2,5 mm. Quest'ultima è superiormente protetta da un secondo geocomposito drenante analogo al quello precedente di sotto telo. Quindi è posto in opera uno strato di terreno vegetale dello spessore medio di 1 m ricoperto da una geogriglia antierosione. Il trattamento superficiale con idrosemina sulle scarpate consentirà di fare attecchire in breve tempo la copertura vegetale.

CONSIDERATO che le opere di creazione della copertura, sopra descritta, necessiteranno i seguenti materiali, come riportato nello SIA:

Materiale	Quantità
Inerti da riciclo (strato di regolarizzazione)	22.000 mc
Inerti per la costituzione dello strato drenaggio	6.270 mc
Pietrame in scampoli per gabbionata	190 mc
Tout-venant da cava	15.000 mc
Terreno vegetale di copertura	95.000 mc

CONSIDERATO che il Proponente ha risposto alle criticità inerenti il quadro progettuale, segnalate nel PII 60/2020 del 10.12.2020, come di seguito riportato.

- 1) non è chiaramente dimostrato che la copertura prevista sia in linea con quanto stabilito dall'allegato 1 del D.Lgs. 121/2020: in particolare si chiede che il progetto venga integrato come da nota prot. n. 72153 / 2020 del 27/11/2020 (prot. DRA n. 70120 del 27/11/2020) della Città Metropolitana di Palermo "...con una relazione tecnica che descriva in dettaglio le caratteristiche della struttura multistrato da realizzare per la copertura superficiale finale della VI vasca della discarica per rifiuti non pericolosi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo, S.P. n.1 Km 4+900, nel territorio del Comune di Palermo. Tale struttura dovrà essere costituita almeno dagli strati previsti all'Allegato 1 al D.L.vo 121/2020";

RILEVATO che il Proponente, in merito alla criticità nr. 1 del PII 60/2020 di questa CTS, e all'osservazione della Città Metropolitana di Palermo, ha presentato una relazione (prot. ARTA n. 72249 del 09.12.2020) ad integrazione delle informazioni fornite nello SIA, e nella quale descrive i quattro strati che formeranno la copertura finale, secondo il D.Lgs. 36/2003, modificato dal D.Lgs. 121/2020.

CONSIDERATO che il Proponente in merito alla struttura multistrato della copertura superficiale finale della VI vasca afferma che "...è stata progettata e dimensionata con l'impiego di un pacchetto tecnologico di efficienza superiore a quello indicato nel D.Lgs. 121/2020. Si mette in evidenza che, nella progettazione della copertura, nel rispetto del dettato normativo, si è data particolare importanza al contenimento del peso complessivo dell'intero "pacchetto", mediante la sostituzione degli strati di materiale naturale, di notevole spessore e peso, con prodotti geosintetici di uguale o maggiore efficienza ma di spessore e peso notevolmente inferiore. Tale accortezza per non influire sulle condizioni di stabilità dell'intero corpo della discarica."



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che il Proponente afferma inoltre che *“la scelta della copertura superficiale prevista in progetto con tecnologia superiore a quella indicata dal D. Lgs. 121/2020, offre il vantaggio di una migliore facilità di posa in opera dei diversi strati e un minore spessore complessivo (poco superiore al metro rispetto a 2,5 m) con vantaggi sia di carico residuo che di impatto visivo”*

LETTI i punti 3) e 4) del par. 2.4.3 dell'Allegato 1 del D. Lgs. 36/2003, modificato dal D.Lgs. 121/2020, inerenti la composizione e le caratteristiche che devono avere i diversi strati che compongono la copertura superficiale delle discariche, adibite per rifiuti speciali non pericolosi, e di seguito indicati:

punto 3): lo strato minerale compattato dello spessore $s \geq 0,5$ m e di conducibilità idraulica $k \leq 1 \times 10^{-8}$ m/s integrato da un rivestimento impermeabile superficiale. Le modalità costruttive e il valore della permeabilità dello strato minerale compattato possono essere determinate mediante campo prova in situ. Lo strato minerale compattato integrato dal geosintetico di impermeabilizzazione dovrà essere protetto con un opportuno strato costituito da idoneo materiale naturale o artificiale, per evitare il danneggiamento connesso agli agenti atmosferici ed ai carichi agenti durante la fase costruttiva. Lo strato minerale compattato di spessore inferiore può essere completato con materiali geosintetici di impermeabilizzazione, garantendo che nell'insieme la prestazione in termini di tempo di attraversamento della barriera sia equivalente. Particolari soluzioni progettuali nella realizzazione dello strato minerale compattato delle parti con pendenza superiore a 30°, che garantiscano comunque una protezione equivalente, potranno eccezionalmente essere adottate e realizzate anche con spessori inferiori a 0,5 m, a condizione che vengano approvate dall'ente territoriale competente;

punto 4): lo strato di drenaggio del gas e di rottura capillare, con spessore maggiore o uguale a 0,5 m di idonea trasmissività e permeabilità al gas in grado di drenare nel suo piano la portata di gas prodotta dai rifiuti.

RILEVATO che il Proponente a tal riguardo invece propone:

punto 3): rivestimento impermeabile superficiale con geomembrana ruvida in HDPE dello spessore di 2,5 mm;

punto 4): un geocomposito costituito da una georete tridimensionale in pvc confinata da due teli di geosintetico non tessuto, del tutto analogo a quello utilizzato per il drenaggio sopratelo,

CONSIDERATO e VALUTATO che, nonostante il Proponente attesti, nell'allegato 1 di accompagnamento alla nota tecnica di risposta alle criticità del PII 60/2020 di questa CTS, che l'impermeabilità della geomembrana, proposta per il punto 3), sia superiore a quella richiesta dalla norma succitata, la stessa norma prevede eccezionalmente particolari soluzioni progettuali, nelle parti con pendenze superiori a 30°, e tale condizione non risulta presente nel progetto in esame. Negli altri casi la membrana integra, ma non sostituisce, lo strato minerale compattato.

CONSIDERATO E VALUTATO che anche per il punto 4), quanto previsto dal Proponente, non corrisponde a quanto stabilito dalla norma succitata.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che ARPA Sicilia, Città Metropolitana di Palermo e Servizio 8 del DAR, come riportato nel verbale della CdS del 11.01.2021 rappresentano la non conformità della scelta progettuale del Proponente riguardo la realizzazione della copertura finale, rispetto a quanto stabilito dal par. 2.4.3 dell'Allegato 1 del D. Lgs. 36/2003, modificato dal D.Lgs. 121/2020.

2) deve essere presentata una specifica Relazione che, in attuazione dell'art. 12 del D. Lgs. 36/2003 e smi., comprovi l'intervenuta verifica della conformità della morfologia della discarica e, in particolare, (i) della sussistenza di pendenze adeguate a garantire il rapido allontanamento delle acque meteoriche, (ii) a quanto previsto nel progetto di cui all'articolo 9, comma 1 (Condizioni per il rilascio dell'autorizzazione), tenuto conto di quanto indicato all'articolo 8, comma 1, lettere c), e) e f-bis) sempre del predetto D. Lgs. 36/2003;

CONSIDERATO che il Proponente, in risposta alla criticità nr. 2 del PII 60/2020 di questa CTS, dimostra di aver attuato quanto stabilito dall'art. 12 del D.Lgs. 36/2003 e smi., mediante la redazione: *di uno studio idrologico e idraulico per la valutazione degli apporti meteorici sull'area della vasca VI e per il dimensionamento idraulico del sistema di smaltimento delle stesse acque meteoriche mediante opportuni strati drenanti e reti di tubazioni.*

VALUTATO che relativamente alla criticità nr. 2 il Proponente ha prodotto la documentazione richiesta.

5) per consentire la valutazione di tutti gli impatti connessi, il Proponente avrà cura di indicare la provenienza del materiale necessario: (i) allo "strato di regolarizzazione con spessore pari a circa 30 cm, costituito da materiale inerte di natura limo-argillosa opportunamente vagliato" e (ii) dello "strato di argilla a bassa permeabilità con spessore pari a 100 cm steso per strati uniformi successivi adeguatamente costipati"; a tali fini dovrà essere preferito (per quanto possibile) il recupero di materiale proveniente dal trattamento di rifiuti e l'eventuale utilizzo di cave di prestito poste quanto più possibile vicino all'impianto;

CONSIDERATO che in risposta alla criticità nr. 5 del PII 60/2020 di questa CTS, riguardo la provenienza del materiale necessario, il Proponente afferma che: *(i) per lo strato di regolarizzazione saranno impiegate materie prime seconde provenienti da impianti per il recupero, trattamento e riciclo di materiali inerti da costruzioni e demolizioni. Lo stesso materiale è stato già impiegato per la formazione degli strati di inerte di ricoprimento intermedio del corpo dei rifiuti; (ii) invece, non sarà necessario approvvigionare materiali argillosi in quanto lo strato di argilla a bassa permeabilità, come illustrato nella relazione tecnica (fornita in risposta alla criticità 1), è stato sostituito con la geomembrana di PEAD impermeabile da 2,5 mm.*

VALUTATO che per il punto (i) non è stata fornita una previsione sulle distanze delle cave o impianti di recupero, per la fornitura dei materiali sopra indicati, al fine di quantificare l'impatto prodotto dal traffico indotto.

VALUTATO che per il punto (ii), vale quanto detto riguardo l'utilizzo della geomembrana in HDPE da 2,5 mm, in quanto per le discariche di rifiuti speciali non pericolosi, non risulta che sia previsto che possa sostituire lo strato minerale compattato dello spessore $s \geq 0,5$ m e di conducibilità idraulica $k \leq 1 \times 10^{-8}$ m/s integrato da un rivestimento impermeabile superficiale.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

11) non sono chiaramente indicate le disponibilità economiche per la gestione *post-mortem* trentennale dell'intervento;

RILEVATO che il Proponente ha fornito perizia asseverata, dalla quale si evince le disponibilità economiche accantonate, per la gestione *post mortem* della VI vasca, in risposta alla criticità nr. 11 del PII 60/2020 di questa CTS.

12) sempre in relazione alla gestione *post-mortem*, deve essere presentata una Relazione di dettaglio che individui le competenze, le modalità di manutenzione, di sorveglianza ed i controlli della discarica, che devono essere assicurati durante tutto il periodo, fino a che l'ente territoriale competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente. In particolare, devono essere garantiti i controlli e le analisi del biogas, del percolato e delle acque di falda interessate.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha fornito il Piano di gestione operativa e il Piano di gestione e controllo, inerenti le attività da svolgere nella fase *post mortem* della discarica VI vasca, in risposta alla criticità nr. 12 del PII 60/2020 di questa CTS.

13) Deve essere chiarito che alla fine del periodo di gestione post-operativa il Proponente procederà ad accertare l'effettiva assenza di rischio della discarica, con particolare riguardo alle emissioni da essa prodotte (percolato e biogas). In particolare, dovrà essere dimostrato che possono ritenersi trascurabili gli assestamenti della massa di rifiuti e l'impatto ambientale (anche olfattivo) delle emissioni residue di biogas. Per quanto riguarda il percolato dovrà essere dimostrato che il potere inquinante del percolato estratto è trascurabile, ovvero che per almeno due anni consecutivi la produzione del percolato è annullata. Tali valutazioni dovranno essere effettuate attraverso apposita analisi di rischio effettuata ai sensi dell'Allegato 7 del D. Lgs. 36/2003.

PRESO ATTO che in riscontro alla criticità nr. 13 il Proponente afferma che: *alla fine del periodo di gestione post-operativa, il Proponente procederà a effettuare l'analisi del rischio sulla base dei risultati del monitoraggio ambientale implementato nel corso della gestione post-operativa, ai sensi dell'Allegato 7 del D.Lgs. 121/2020.*

14) non è presente il piano di ripristino ambientale, previsto in fase di autorizzazione della discarica, come riportato nell'art. 8 del D.Lgs. 36/2003; una volta completato l'intervento di tombatura della VI Vasca, non è stato chiarito l'utilizzo delle relative aree sovrastanti e, in particolare, se sia possibile destinare le predette a fini sociali, a produzioni di energia FER, a riqualificazione ambientale;

CONSIDERATO che per quanto riguardo la criticità nr. 14 del PII 60/2020, il Proponente afferma che: *é stata valutata la possibilità e la potenzialità per l'installazione di un impianto fotovoltaico su parte della superficie della VI vasca, una volta completato il ricoprimento, per il recupero di energia FER. In particolare, è possibile utilizzare la porzione piana di sommità della discarica, installando n. 570 moduli di pannelli fotovoltaici, ciascuno da 325 W inclinato di 20°, su una superficie estesa 1.655 m², con una potenza complessiva nominale installata di 182,25 kW.*

VALUTATO che in merito alla criticità n.14 il Proponente affronta solo il tema relativo alla possibilità di installazione dei un impianto fotovoltaico e non allega il piano di ripristino ambientale.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO e VALUTATO che l'area della VI vasca è ubicata all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 ed in particolare della ZPS ITA020023 "Raffo Rosso, M. Cuccio e Vallone Sagana" ricompresa all'interno della più vasta ZPS ITA020049 "Monte Pecoraro e Pizzo Cirina", non si ritiene la soluzione più adatta, per l'utilizzo della superficie sovrastante la discarica, la realizzazione di un impianto fotovoltaico, nonostante che ricopra parzialmente l'area in oggetto. Dato il quadro di riferimento dell'area e delle zone limitrofe, si ritiene più idoneo un piano finalizzato alla riqualificazione naturalistica e ambientale, come previsto dall'art. 8 del D. Lgs. 36/03.

PRESO ATTO che nella perizia asseverata allegata, fornita in risposta alla criticità n. 11, si rileva che: *per la valutazione dei costi di chiusura e ripristino ambientale della VI vasca si è fatto riferimento al progetto della stessa, munito di AIA, concessa con D.D.S n. 1348 del 09.08.2013 rinnovato con Decreto n. 859 del 10.08.2018 ed ai costi in questo previsto (...).*

CONSIDERATO che, come affermato dal Proponente durante la CdS, la configurazione finale, esaminata e verificata nel progetto attualmente in esame, tiene conto della struttura al piede già realizzata e oggetto della variante del 2019.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che in merito al quadro ambientale il Proponente nello SIA analizza le seguenti componenti ambientali: suolo, sottosuolo, emissioni in atmosfera, emissioni odorigene e rumore.

CONSIDERATO che non è previsto consumo di suolo, in quanto l'intervento interesserà una porzione dell'area di sedime della discarica esistente.

CONSIDERATO che, come riportato dal Proponente a pag. 46 dello SIA: (...) *nell'ambito del cantiere in oggetto, data la natura dell'intervento, non si produrranno materiali di scavo (terre e rocce di scavo) per cui non si rende necessaria la redazione del Piano di riutilizzo di detti materiali ai sensi del D.P.R. n. 120/2017 e della specifica legislazione in materia.*

CONSIDERATO che per quanto attiene le emissioni in atmosfera, a pag 49 dello SIA, si riporta: *la rete di captazione del Biogas sarà integrata e completata a cura di Asja Ambiente Italia SpA. Una volta completate le operazioni di rimodellamento, prima di posare in opera la copertura definitiva, sarà previsto un periodo in cui Asja Ambiente Italia SpA realizzerà i pozzi e completerà la rete.*

CONSIDERATO che, riguardo le emissioni rumorose, a pag. 22 dello SIA si fa riferimento al piano di zonizzazione acustica del territorio comunale di Palermo, approvato con la Deliberazione n. 557 del 21/10/2016 dal Consiglio Comunale e a detta del Proponente risulta che: *secondo la classificazione operata in detto strumento, l'area in esame ricade all'interno della classe IV e il suo immediato intorno in classe III.*

CONSIDERATO che per gli aspetti attinenti al sottosuolo, nello SIA (pag. 31 e 32), il Proponente ha fornito indicazioni, sul sistema di drenaggio del percolato sotto telo, e sul sistema di raccolta e drenaggio, sopra telo, delle acque meteoriche.

RILEVATO dallo SIA (pag. 31), che per il sistema di drenaggio del percolato sotto telo, il Proponente ha dichiarato che: per garantire che eventuali liquidi di percolato sotto la geomembrana impermeabile possano



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

liberamente defluire verso i punti di raccolta nella parte inferiore della vasca, come descritto in precedenza è stato previsto un geocomposito drenante continuo sotto telo, integrato da tubi di PCV fessurato del DN 200 che si sviluppano lungo il perimetro della vasca fino a confluire nei due pozzi camino esistenti e funzionanti che convogliano verticalmente il percolato nei punti di raccolta alla base della vasca.

RILEVATO dallo SIA (pag. 31 e 32), che per il sistema di raccolta e drenaggio sopra telo, delle acque meteoriche, il Proponente ha dichiarato che: *per garantire la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche è stato progettato e dimensionato un sistema di drenaggio che comprende, oltre allo strato drenante continuo costituito dal geocomposito sopra telo, una rete di tubazioni distribuite su tutta l'area della vasca (...). Sono previsti tubi di PVC fessurato del DN200 e DN300, tubi di PEAD DN400 corrugato internamente per i tratti a forte pendenza e tubi di PEAD DN500 corrugati e fessurati, per una lunghezza complessiva di circa 5.000 m. Il sistema è stato dimensionato sulla base di uno studio idrologico-idraulico dell'area della discarica. (...) Il drenaggio perimetrale avrà la funzione di raccogliere le acque provenienti dalla parte sommitale del rilevato di copertura e scaricarle all'interno del sistema di drenaggio esistente. In particolare sarà costituito da tubazioni forate in PVC con diametro DN300, per i rami in cui l'afflusso di portata meteorica afferente è di entità ridotta, e da tubazioni in PEAD forate e corrugate internamente con diametro DN500, nei rami in cui l'afflusso meteorico afferente risulta essere di entità superiore. Per entrambe le soluzioni adottate è previsto un ricoprimento in materiale drenante pulito.*

CONSIDERATO che il Proponente ha risposto alle criticità inerenti il quadro di riferimento ambientale, segnalate nel PII 60/2020 del 10.12.2020, come di seguito riportato.

6) non sono indicati i dati ante operam delle principali componenti ambientali (rumore, emissione in atmosfera, odorigene e sottosuolo);

CONSIDERATO che il Proponente in risposta alla richiesta di dati ante operam, come riportato nella criticità nr. 6 del PII 60/2020, fornisce la relazione semestrale del responsabile del piano di sorveglianza e controllo, relativa al primo semestre 2020, dalla quale si possono estrapolare alcuni dei dati richiesti. Infatti nella parte finale della relazione sono presenti alcune tabelle con indicati i risultati analitici su alcune componenti ambientali:

- acque sotterranee, mediante prelievi effettuati sui pozzi: Benfratelli, Ferrero, Susinna, Nastri, Cugino, Capaci;
- emissioni diffuse VI vasca (parametri: CH₄, CO₂, O₂, H₂S, NH₃, SOV, TOC, mercaptani);
- percolato VI vasca (comparto Nord e Sud);
- rumore: nel corpo della relazione è riportato che: *nel 2017, 2018 e 2019 le misurazioni fonometriche sono state eseguite in continuo, sia durante il periodo diurno, dalle 6:30 alle 12:30 e dalle 13:30 alle 18:30, sia durante quello notturno, dalle 22:30 alle 3:30. I tre differenti punti di misura, individuati allo scopo di definire i livelli di immissione sonora nell'ambiente esterno e di verificare il rispetto dei limiti, sono*
 - o punto 1, al confine area discarica lato Nord-Ovest;
 - o punto 2, al confine area discarica lato Sud-Ovest;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *punto 3, al confine area discarica lato Sud-Est.*

Sulla base dei relativi risultati e in considerazione del fatto che gli insediamenti abitativi (recettori sensibili) intorno alla discarica siano localizzati a circa un chilometro da essa, si è sinora constatato che i livelli di potenza sonora emessi non siano stati di particolare impatto per questi stessi insediamenti. Ad ogni modo le nuove misurazioni per il 2020 sono previste nel secondo semestre.

VALUTATO che, come sopra riportato, il Proponente ha fornito i dati relativi alle ultime misure effettuate sulle componenti ambientali previste nel PSC, mentre riguardo le emissioni rumorose, dichiara che sono previste nel secondo semestre 2020 e nonostante attesti l'assenza di particolari impatti nei confronti dei recettori sensibili (abitazioni), nel triennio precedente, tali dati non sono stati resi disponibili, nella documentazione allegata alla relazione sopra citata.

VALUTATO che dai dati *ante operam* forniti, non risultano essere presenti quelli sulle polveri, che dovranno essere tenute sotto osservazione durante la fase di cantiere (corso d'opera), in quanto, oltre a quelle prodotte dal traffico veicolare esistente, dovuto dal consueto trasporto dei rifiuti in discarica, si andrà ad aggiungere il traffico dei mezzi per il trasporto dei materiali di cantiere, oltre le polveri prodotte dalle attività legate alla realizzazione della copertura superficiale.

7) non sono stati valutati i valori previsionali durante la fase corso d'opera e l'eventuali azioni mitigatrici se necessarie;

CONSIDERATO che in riferimento alla criticità nr 7 del PII 60/2020, riguardo la mancata valutazione previsionale sulle componenti ambientali nello SIA, il Proponente risponde che: *si può ragionevolmente escludere che la sola realizzazione della copertura finale della vasca possa:*

- *interferire con l'equilibrio, la distribuzione e la densità delle specie principali che rappresentano gli indicatori delle condizioni favorevoli del sito*
- *provocare cambiamenti negli aspetti caratterizzanti e vitali che determinano le funzioni del sito in quanto habitat o ecosistema*
- *ridurre l'area degli habitat principali*
- *ridurre la diversità del sito*
- *provocare una frammentazione*
- *provocare una perdita o una riduzione delle caratteristiche principali (copertura vegetazione).*

Mentre in riferimento alle eventuali azioni mitigatrici necessarie per ridurre gli impatti provocati dalle attività di cantiere, il Proponente afferma che:

- *le opere di mitigazione prescritte dal relativo parere ambientale per la costruzione della VII vasca saranno utili ed indispensabili per entrambi i progetti, con previa (o simultanea) realizzazione;*
- *le misure mitigative descritte dettagliatamente anche negli elaborati appartenenti al progetto della VI vasca (barriere fonoassorbenti in fase di corso d'opera, azioni di mitigazioni sulle piste e sui mezzi di cantiere, ecc), per quanto riguarda il solo progetto della COPERTURA SUPERFICIALE FINALE, oggetto di queste Risposte al Parere n. 60.2020 P.I.I. PA54 RIF61-3 – RAP, sono state ritenute sufficienti;*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *L'unica azione mitigatrice in aggiunta a tutte le stesse previste per la realizzazione della VI vasca, riguarda la piantagione di un filare di alberi a contorno della vasca (...) Quest'azione può essere già realizzata in corso d'opera, potendo contribuire anche alla mitigazione del cantiere.*

CONSIDERATO che il Proponente, nonostante, non abbia effettuato una valutazione previsionale degli impatti per definire eventuali azioni mitigatrici, ha dichiarato che metterà in atto quelle riportate sulla relazione di risposta al PII 60/2020 e che di seguito brevemente si elencano:

- opere di mitigazione previste per la realizzazione della VII vasca;
- opere di mitigazione riportate nel progetto della VI vasca (barriere fonoassorbenti in fase di corso d'opera, azioni di mitigazione sulle piste e sui mezzi cantiere);
- realizzazione di un filare di alberi a contorno della VI vasca, azione che, a dire del Proponente, può essere realizzata in corso d'opera mitigando gli effetti del cantiere.

VALUTATO che le opere di mitigazione sopra descritte andrebbero meglio dettagliate e inserite in un cronoprogramma (es. la realizzazione del filare lungo la VI vasca e le opere di mitigazione previste per la realizzazione della VII vasca).

9) non è valutato l'impatto prodotto dai mezzi per il trasporto dei materiali necessari alla realizzazione della copertura e le eventuali azioni mitigatrici;

CONSIDERATO che riguardo l'impatto prodotto dai mezzi di trasporto, il Proponente in risposta alla criticità nr. 9 del PII 60/2020 afferma che: *l'incidenza e gli impatti prodotti dai mezzi di trasporto all'interno dell'area di cantiere sono di modestissima entità, in quanto l'area circostante al cantiere è già dotata di piste di viabilità e di aree di accessibilità, che sono le stesse utilizzate per la coltivazione della discarica. Per quanto riguarda i mezzi di trasporto per l'approvvigionamento dei materiali costituenti la copertura superficiale, si osserva che il pacchetto di copertura scelto ha consentito anche di ridurre al minimo l'utilizzazione di materiali naturali provenienti da cave. (...) Si fa osservare che la composizione scelta per il dimensionamento del pacchetto di copertura, oltre a ridurre notevolmente l'utilizzazione di voluminosi e pesanti materiali naturali, riduce anche l'impiego di rumorosi mezzi meccanici per la stesa e posa in opera. I geocompositi, infatti, vengono per la massima parte stesi, collocati e fissati manualmente. Tutti questi accorgimenti sono volti alla minimizzazione di emissioni di rumori, polveri e sostanze inquinanti.*

In definitiva, i lavori per la realizzazione della copertura definitiva della VI vasca, che peraltro saranno di durata limitata, produrranno effetti sull'ambiente circostante sensibilmente inferiori a quelli di routine che si sono verificati nel corso della coltivazione della discarica stessa.

CONSIDERATO quanto riportato nello SIA, relativamente alle quantità di materiale previste per la realizzazione della copertura (almeno 138.000 m³), si **VALUTA** che saranno necessarie azioni mitigatrici in relazione alla frequenza dei viaggi, alle distanze dei luoghi di partenza dei materiali, ai percorsi da effettuare e alla simultaneità con il traffico legato alle normali attività della discarica..



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

10) non è stato fornito il piano di attecchimento, di gestione e manutenzione dei filari di alberi previsto lungo il perimetro della VI vasca ed inoltre la scelta delle piante non risulta coerente con il contesto pedoclimatico dell'area;

CONSIDERATO che riguardo la criticità nr. 10 del PII 60/2020, inerente l'assenza del piano di attecchimento, gestione e manutenzione dei filari previsti lungo il perimetro della VI vasca, il Proponente rimanda: *al "Piano di recupero naturalistico paesaggistico" (all. 6) redatto nell'ambito del progetto della VII vasca, data l'assoluta conformità a quanto previsto per la VI vasca.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il piano non è presente tra la documentazione fornita e che ne andrebbe redatto uno specifico per il progetto attuale.

CONSIDERATO che il Proponente in riscontro a quanto evidenziato nel PII 60/2020, sulla scelta delle specie arboree da utilizzare lungo il perimetro della VI vasca, asserisce che: (...) *Secondo studi, sperimentazione di tecniche di "phytoremediation" e impianti già realizzati in discariche (Toscana, Piemonte, Marche, Umbria, Calabria, ecc) i pioppi e i salici (entrambe specie autoctone, non esotiche e nemmeno infestanti) "bevono" il percolato di discarica, lo scompongono, lo fanno sparire. La "phytoremediation" utilizza le piante per il risanamento di suolo, sedimenti e acque contaminati (EPA (b)2000). (...) Queste piante sono in grado di ridurre, assorbire o rimuovere i composti e gli elementi inquinanti dall'aria, dall'acqua e dal suolo. (...) Secondo le schede botaniche (...), l'insieme di fattori che integrandosi determinano la buona o la cattiva riuscita dell'impianto, cioè il contesto pedoclimatico (ovvero il complesso delle condizioni fisiche del terreno, dipendenti dalla temperatura, umidità, piovosità ecc., che si determina nello strato a diretto contatto con l'ambiente aereo, molto importante per l'influsso diretto che esercita sullo sviluppo del ciclo annuale delle piante), è conforme al sito, e queste specie sono in grado di attecchire perfettamente, a maggior ragione perché è previsto l'utilizzo di terreno vegetale di ottima qualità "terreno vegetale miscelato a compost con spessore maggiore di un metro, che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del ripristino ambientale, fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e protegga le barriere sottostanti dalle escursioni termiche"*

VALUTATO che l'apparato radicale delle piante arboree da utilizzare lungo il perimetro della VI vasca non dovrebbe entrare in contatto con il percolato di discarica, e dato che le piante previste (specie ripariali che crescono in aree con elevata umidità del suolo) non sono idonee al contesto xerico dell'area, andrebbero sostituite con specie termofile, autosufficienti soprattutto dal punto di vista idrico. In considerazione di ciò, questa CTS ritiene che seppur il *Populus* sp.pl. e il *Salix* sp.pl. siano specie autoctone e non invasive, non siano idonee rispetto al contesto paesaggistico e pedoclimatico. Si ribadisce pertanto che la scelta delle specie arboree dovrà essere fatta nell'ambito di quelle relative al contesto ambientale/naturalistico di area vasta.

2) va comprovata l'intervenuta ottemperanza alle prescrizioni, riportate del D.D.G. 580/12 dell'Assessorato del Territorio ed Ambiente;

3) va comprovata l'intervenuta ottemperanza alle Condizioni Ambientali n. 2 di cui al D.A. 215/2020 sopra richiamato;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che in merito alla criticità 3) e 4) del PII n. **60/2020** del **10.12.2020** il Proponente asserisce, nella nota tecnica di risposta al PII suddetto, che: *a riscontro, si premette e si fa rilevare che, con riferimento al richiamato D.D.G. 580/12, l'ottemperanza delle richiamate prescrizioni ricadono in capo al "Proponente" e che, nello specifico, RAP risulta essere individuato con la locuzione di "Gestore". In particolare: la nota di notifica prot. n. 59583 del 24.10.2012 del D.D.G. n. 580 del 25/7/2011 e il D.D.G. risultano trasmessi per competenza e rilasciati al Soggetto Proponente - Ufficio del Soggetto attuatore ex O.P.C.M. 9 luglio 2010 n. 3887 c/o Dipartimento Regionale - e tra i Soggetti in indirizzo non risulta la società municipalizzata - AMIA S.p.A. (oggi sostituita da RAP S.p.A.), che invece risulta il soggetto "Gestore". (...) Conseguentemente, l'attuale Proponente - RAP S.p.A. - non risulta il Soggetto preposto all'attuazione e alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni, per quanto nel corso di tutti questi anni abbia collaborato, insieme con il Comune di Palermo e con il DRAR, alla soluzione della problematica.*

CONSIDERATO che con nota prot. ARTA n. 946 del 08.01.2021, il CTS ha chiesto chiarimenti al DRAR in merito alle criticità n. 3 e n. 4 del PII n. 60/2020.

CONSIDERATO che durante la CdS del 11.01.2021, il RUP nominato per la realizzazione della VI vasca chiarisce: *di essere stato nominato RUP per la realizzazione dei seguenti interventi previsti dal progetto esecutivo della VI vasca:*

- impianto lavaruote,
- impianto di videosorveglianza,
- mitigazione ambientale,
- fornitura automezzo con modulo antincendio.

I primi due interventi sono già stati completati, collaudati e consegnati a RAP S.p.A. Per quanto riguarda l'intervento di mitigazione ambientale di cui alla condizione ambientale n.2 del D.A. n. 215/Gab del 23/07/2020, il RUP chiarisce che si è proceduto ad individuare i soggetti istituzionali coinvolti e che è in corso la progettazione definitiva degli interventi, in continuità e in maniera analoga a quanto previsto per la settima vasca, con il dipartimento STEBICEF dell'Università di Palermo.

VALUTATO che la condizione ambientale n. 2 del D.A. 215/2020, che, seppur afferente alla VII Vasca, impone specifici interventi di *mitigazione ambientale* nell'ambito della Valutazione di Incidenza complessiva, in particolare, la Condizione n. 2, inerente alle prescrizioni relative alla tutela degli habitat di cui al D.D.G. 580/12.

CONSIDERATO e VALUTATO che il RUP nominato per gli interventi di realizzazione della VI vasca dichiara, che alcuni interventi sono stati completati e consegnati a RAP, mentre quello relativo alla condizione ambientale 2, succitata è in corso la progettazione.

VISTA la nota, del Servizio 3 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, prot. nr. 65086 del 05.11.2020, con la quale fa presente che: *(...) di aver ricevuto la nota prot. nr. 539 del 09.10.2020 della Struttura di Supporto del Commissario Delegato, prot. DRA nr. 59089 del 09.10.2020, di accompagnamento del progetto esecutivo, aggiornato in data 16.09.2020 e in data 30.09.2020, redatto dal dipartimento STEBICEF dell'Università di Palermo ai fini dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui al D.A. n.215/GAB del 23.07.2020 (...) dalla lettura della nota prot. 539 vengono evidenziati i nuovi elaborati*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

inseriti nel progetto, che rispondono alle condizioni ambientali n.1, n.2, n.3, n.7(...) la nota 539 della Struttura di Supporto del Commissario Delegato chiede che lo scrivente Servizio 3 condivida la documentazione trasmessa, al fine di completare il successivo iter procedurale. Gli elaborati in questione sono:

- R.17.1 – Piano opere di mitigazione ambientale;
- R.17.2 – Piano di monitoraggio ambientale;
- R.17.3 – Piano di recupero naturalistico - paesaggistico.

(...) La suddetta documentazione riguarda le condizioni ambientali n.1, n.3 e n.7;

(...) in merito alla condizione ambientale n.2 “progetto definitivo relativo agli interventi di miglioramento ambientale, per la puntuale ottemperanza alle prescrizioni relative al DDG n. 580/2012 riguardante la VI vasca di Bellolampo”, la nota prot. n. 40779 del 19.10.2020 del Dipartimento al n. 61083 del 20.10.2020 rappresenta quanto è stato posto in opera alla data odierna per ottemperare alla stessa. In particolare viene comunicato che il Dipartimento Regionale dell’Acqua e dei Rifiuti ha individuato, mediante “schema convenzionale”, i partner istituzionali coinvolti, con relative attribuzioni e competenze, inoltre ha “predefinito le modalità di affidamento dei lavori di sistemazione pedologica ed ingegneria ambientale”. Infine, nella stessa nota viene comunicato che si è chiesto al Dipartimento nazionale delle Protezione Civile di “confermare il mantenimento e l’immediata disponibilità delle somme sul capitolo di contabilità speciale n. 5446, impegnate con Disp. N. 13 del 21.12.2012 del Commissario delegato emergenza rifiuti ex OPCM n. 3887/2010.

Conclusioni

La documentazione prodotta allo scrivente Servizio consente di affermare che quanto proposto con la nota 539 del 09.10.2020 della Struttura di Supporto del Commissario Delegato in merito alle condizioni Ambientali 1,3 e 7 sopra descritte, risulta coerente con quanto richiesto dal D.A. 215/GAB e sono condivise da questo Servizio. In merito alla Condizione Ambientale n. 2 e alla nota prot. 40779 del 19.10.2020 del Dipartimento regionale dell’Acqua e dei Rifiuti, si prende atto di quanto in essa contenuto e si ritiene che, con tale supporto, la suddetta Condizione Ambientale possa trovare risposta adeguata, una volta definita, nei tempi previsti, la progettazione richiesta; resta inteso che il progetto dovrà essere concordato con lo scrivente Servizio, come previsto dalla C.A. n.2 dello stesso D.A. 215/GAB.

CONSIDERATO e **VALUTATO** che relativamente all’ottemperanza alle prescrizioni e condizioni dei pareri precedenti CTS non è chiamata a chiarire la questione di competenza, tuttavia rileva che è necessario acquisire il provvedimento di intervenuta ottemperanza alle prescrizioni segnalate.

4 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

CONSIDERATO che l’area di progetto é ubicata all’interno dei Siti della Rete Natura 2000 ed in particolare della Zona Speciale di Conservazione ITA020023 “Raffo Rosso, M. Cuccio e Vallone Sagana” ricompresa all’interno della più vasta Zona di Protezione Speciale ITA020049 “Monte Pecoraro e Pizzo Cirina” il Proponente ha integrato lo Studio di Incidenza Ambientale nello SIA;

RILEVATO, come affermato dal Proponente che: le informazioni rese in questa sezione sono tratte dallo Studio recentemente redatto e commissionato da RAP per la valutazione di incidenza della redazione della



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VII Vasca – localizzata in area contigua alla VI Vasca. (...) In questa Relazione di Incidenza Ambientale redatta per il progetto definitivo di una discarica per rifiuti non pericolosi, denominata VII vasca, da realizzarsi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo sono presenti le seguenti pertinenti informazioni sui Siti della Rete Natura 2000 - ZSC ITA 020023 “Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana” e ZPS ITA 020049 “Monte Pecoraino, Pizzo Cirina”.

CONSIDERATO che nello Studio di Incidenza viene riportata la descrizione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ITA 020023 “Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana” e della Zona di Protezione Speciale (ZPS) ITA 020049 “Monte Pecoraro e Pizzo Cirina”.

CONSIDERATO che il Proponente ha fornito un approfondito studio floristico - vegetazionale nell’area direttamente interessata dalla realizzazione della VII vasca (quindi anche della VI a quella limitrofa), con particolare riferimento all’habitat prioritario 6220* e alle specie di Orchidacee ivi presenti, rilevando che:

- *l’area oggetto dell’intervento di realizzazione della VII Vasca della Piattaforma impiantistica di Bellolampo risulta quasi integralmente interessata dall’habitat prioritario 6220* “Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea” caratterizzato dalla presenza diffusa di una comunità steppica di tipo subnitrofilo che si insedia in modo discontinuo sugli accumuli di suolo terroso sparsi tra le rocce carbonatiche affioranti ed è riferibile, sotto il profilo fitosociologico, al Carlino siculae-Feruletumcommunis;*
- *nella porzione più a sud, al confine con l’area dell’impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) si riscontrano aspetti di vegetazione erbacea di tipo nitrofilo-ruderale a carattere più marcatamente xerico, ascrivibile all’alleanza Hordeion leporini che raggruppa comunità nitrofile prettamente primaverili di tipo ruderale, frequenti ai bordi delle strade di comunicazione e dei viottoli di campagna, talora anche sulle discariche di materiale di rifiuto e in prossimità dei muri di separazione dei poderi;*
- *dall’esame dello Standard Data Form Natura 2000 della ZSC ITA020023 e della ZPS ITA020049 nell’elenco dei taxa di interesse comunitario nessuna delle entità è risultata presente nell’area oggetto di intervento, né nelle zone immediatamente limitrofe. Analogamente, non è stata riscontrata nessuna delle “altre specie di flora” a particolare valenza riportate per il sito. In riferimento alle specie di Orchidacee spesso associate all’habitat prioritario interessato (6220*), si evidenzia l’assenza di queste specie o di altre specie di orchidee nell’area oggetto di intervento.*

CONSIDERATO che lo Studio di Incidenza ha fornito un’ampia trattazione sulla componente faunistica rilevando che:

- *per quanto riguarda l’avifauna nidificante, la maggiore ricchezza di specie si riscontra nell’habitat 6220* (interessato dal progetto), con una ricchezza di 21 specie di cui 9 esclusive (cioè riscontrate unicamente in quell’habitat). Valore analogo di ricchezza faunistica si riscontra anche nei rimboschimenti, con 19 diverse specie, di cui 6 nidificanti esclusivamente di habitat forestale. Leggermente più povero di specie è l’habitat delle praterie ad ampelodesma con un totale di 16 e 3 specie esclusive;*
- *per quanto concerne le specie svernanti, si segnala che nell’area a ridosso dell’impianto della discarica è stata riscontrata la presenza di 1-2 individui di aquila minore e del codirosso*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

spazzacamino. Il Proponente inoltre evidenzia che nell'area della discarica si viene a creare l'“effetto discarica” che si traduce in un aumento della biodiversità faunistica in un ambiente degradato e non naturale a causa delle quantità di componenti organiche di varia origine presenti in una discarica.

- *per quanto riguarda le specie migratorie sono stati effettuati dei rilevamenti in due stazioni fisse, posizionate in modo da intercettare le linee di migrazione nei mesi primaverili (aprile-maggio 2019). Sono stati contati complessivamente 156 uccelli rapaci appartenenti a 5 specie oltre a 14 cicogne bianche in transito o sosta temporanea, nelle aree del ZSC-ZPS, insieme a diversi contingenti migratori di passeriformi (rondine comune, balestruccio), apodiformi (rondone comune, rondone maggiore) e coraciformi (gruccione). I passaggi avvengono tutti sulla direttrice ovest-est o sudovest-nordest a seconda delle condizioni meteorologiche e dell'intensità e direzione dei venti dominanti.*
- *particolarmente ricca è la rappresentatività degli insetti, soprattutto coleotteri (con 82 specie), tra cui ben 20 specie di coprofagi degradatori. Negli anfratti fra le rocce sono stati raccolti numerosi nicchi di molluschi polmonati riferibili a 15 diversi taxa, un numero apparentemente basso ma rappresentativo della malacofauna presente. Di questi ben 7 entità sono endemiti siciliani, alcuni dei quali esclusivi dei monti di Palermo. Infine per quanto concerne le specie di interesse comunitario, inserite nell'allegato 1 (art. 4) della Direttiva Uccelli (2009/147/EC) e nell'allegato II della Direttiva Habitat (92/43/EEC), in totale risultano presenti nell'area della discarica 8 specie di Direttiva. In più, sono state individuate altre 3 specie di rapaci pure di Direttiva, ma non riportate nelle Schede Natura 2000 di entrambi i Siti, portando così a 11 il numero di specie di interesse comunitario presenti. Non sono presenti specie d'interesse comunitario per la fauna invertebrata.*

CONSIDERATO che riguardo i probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente il Proponente ha fatto le seguenti valutazioni: *sulla scorta della descrizione dell'intervento complessivo (abbancamento-rimodellamento-capping) e nella considerazione che previamente all'intervento integrato (o anche parallelamente) è possibile:*

A) Contemplare l'effetto-cumulo dovuto alla realizzazione delle misure di compensazione derivanti dal Parere VIA-VINCA di cui al D.A. 580/2012 che ha prescritto la realizzazione, a seguito della Valutazione di Incidenza esitata negativamente, di interventi di compensazione su una superficie prossima alla VI Vasca e pari a 12 ha;

B) Ipotizzare (a fine abbancamento - quindi dopo l'ottavo mese e prima dell'avvio della fase di capping) l'avvio del cantiere e della costruzione della VII Vasca - con previa (o simultanea) realizzazione delle opere di mitigazione prescritte dal relativo parere ambientale.

Sulla base delle predette considerazioni, come della descrizione dello stato dell'ambiente, è possibile ipotizzare che per gli interventi inerenti la modifica sostanziale e per il “capping” in assoluto è ragionevole escludere impatti significativi, in quanto non producono consumo di suolo perché per l'area di cantiere esiste un'area già idonea che consente la sua allocazione ed è disponibile la stessa area di cantiere della variante sostanziale.

Il numero dei viaggi per l'approvvigionamento, la durata della fase di costruzione, il temporaneo aumento dei mezzi, come si evince dal Computo Metrico e dal Cronoprogramma allegati, non genera impatti durevoli



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

o irreversibili né modifiche allo stato dell'ambiente e dei luoghi. Anzi il capping definisce le condizioni di partenza per la sistemazione finale e la successiva dismissione del corpo discarica. L'unico impatto - sempre temporaneo - è definito dal prolungamento dell'esercizio della discarica.

CONSIDERATO che per quanto attiene alle azioni di mitigazione proposte dal Proponente sullo SIA sono state riportate le seguenti: (...) *si può ragionevolmente individuare un set di misure di attenuazione o mitigazione capaci di alleggerire gli impatti o gli effetti temporanei di interferenza/disturbo, escludendo misure di compensazione in quanto non ricorre la necessità di limitare alcuna incidenza negativa sull'integrità del sito derivante dal progetto di "capping". Le opere di mitigazione prescritte dal relativo parere ambientale per la costruzione della VII vasca saranno utili ed indispensabili per entrambi i progetti, con previa (o simultanea) realizzazione. Per le misure di attenuazione è previsto un filare di alberi, che corre alla base della VI vasca lungo tutto il suo perimetro, di 145 pioppi e 145 salici, essenze vegetali che incorporano molecole nei tessuti (lignificazione), usano gli inquinanti come nutrienti, assorbono metalli, tollerano alte concentrazioni di composti tossici, le loro radici stabilizzano e legano sostanze chimiche e rilasciano sostanze naturali come nutrienti per i microrganismi. Tra le misure di mitigazione - nella considerazione che tutte le lavorazioni avverranno nel corpo della VI Vasca - rientrano sempre i ripristini vegetali di aree della piattaforma impiantistica che possono essere risarcite con interventi di piantumazione o di miglioramento dei caratteri della copertura del suolo con essenze compatibili con l'elenco floristico individuato dalla richiamata Relazione di Incidenza per la VII Vasca.*

CONSIDERATO e VALUTATO che da verbale della CdS del 11.01.2021 si rileva che il Servizio 3 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, ha dato parere favorevole, in merito alla valutazione di incidenza.

VALUTATO che le opere in progetto, non produrranno consumo di suolo, in quanto le attività saranno svolte nell'area di sedime della VI vasca, e che le opere per la realizzazione della copertura finale, oggetto del presente parere, non avranno incidenze negative sui siti Natura 2000 in considerazione delle misure di mitigazione proposte e previste per la realizzazione della VI e VII vasca.

5 PIANO DI MONITORAGGIO

CONSIDERATO che, a seguito della criticità nr. 8 riportata nel PII 60/2020 e di quanto evidenziato da ARPA nella cds del 28.12.2020, il PSC non può sostituire il PMA previsto nelle procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), il Proponente ha redatto e reso disponibile un PMA (rev 0 emissione Dicembre 2020) inerente l'attività in progetto.

CONSIDERATO che nel PMA succitato, il Proponente fornisce le seguenti indicazioni riguardo le diverse fasi del progetto:

- fase "ante operam": *che è stata condotta a partire dall'inizio della coltivazione della VI vasca ed è attualmente in corso mediante la Gestione Operativa del PSC;*
- fase "corso d'opera": *che riguarda il periodo (6 mesi) dei lavori di realizzazione della copertura e che viene definita dal presente PMA, con riferimento alle stesse componenti contemplate nel PSC;*
- fase "post operam": *che riprende la Gestione post-operativa del PSC con alcuni adeguamenti.*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che come riportato sul PMA, le componenti ambientali che saranno contemplate e la loro frequenza di controllo sono quelle indicate nella tabella sotto, fornita dal Proponente:

<i>Piano di Monitoraggio Ambientale</i>		
	<i>Nel corso dei lavori</i>	<i>Gestione post operativa</i>
Acque sotterranee	mensile	semestrale
Acque superficiali/suoli	trimestrale	semestrale
Percolato	trimestrale	semestrale
Emissioni/qualità dell'aria	misure in continuo con campionatori passivi a simmetria radiale (radiello), installati in 3 punti dell'area di cantiere	mensile per il 1° anno semestrale dal 2° anno
Stabilità del corpo – Monitoraggio delle mire	Installazione delle mire a prisma	Mensile per il 1° anno Trimestrale dal 2° anno
Morfologia – assestamenti Misure topografiche	Inizio lavori Fine lavori	semestrale primi tre anni annuale dal 4° anno
Impermeabilizzazione – liquido di sottotelo	mensile	bimestrale nel 1° anno annuale dal 2° anno
Rumore	almeno due misure	---

CONSIDERATO che il Proponente, riguardo l'attecchimento delle specie vegetali afferma che: *in accordo anche a quanto previsto nel PMA della VII vasca, il monitoraggio in corso d'opera delle essenze impiantate include tutte le verifiche necessarie per effettuare il controllo soprattutto degli attecchimenti delle piante messe a dimora, comparando il numero di esemplari impiantati con quelli che mostrano chiari segni di ripresa vegetativa, indice di regolare radicazione, o al contrario che mostrano segni di sofferenza più o meno marcata.*

I parametri da monitorare e valutare per questa fase riguarderanno in generale i seguenti aspetti:

- numero di esemplari messi a dimora;
- numero di piante da propagazione spontanea;
- numero di esemplari regolarmente attecchiti;
- numero di esemplari sofferenti o morti.

Il monitoraggio post operam consiste nella verifica finale del raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi dalle misure di mitigazione attuate.

In particolare dovranno essere sostituiti o reimpiantati eventuali esemplari che non sono attecchiti (fallanze).

CONSIDERATO che le “Linee guida per la predisposizione del PMA delle opere soggette a VIA (D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)” forniscono le seguenti indicazioni per la redazione del PMA:

- 1) identificazione delle azioni di progetto che generano, per ciascuna fase (*ante operam*, in corso d'opera, *post operam*), impatti ambientali significativi sulle singole componenti ambientali;
- 2) identificazione delle componenti/fattori ambientali da monitorare (fonte: progetto, SIA e relative indagini specialistiche); sulla base dell'attività di cui al punto 1) vengono selezionate le componenti/fattori ambientali che dovranno essere trattate nel PMA in quanto interessate da impatti ambientali significativi e per le quali sono state individuate misure di mitigazione la cui efficacia dovrà essere verificata mediante il monitoraggio ambientale;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Una volta individuate le attività nei punti 1) e 2) potranno essere definite:

- a) le aree di indagine nell'ambito delle quali programmare le attività di monitoraggio (...);
- b) i parametri analitici descrittivi dello stato quali-quantitativo della componente/fattore ambientale attraverso i quali controllare l'evoluzione nello spazio e nel tempo delle sue caratteristiche, la coerenza con le previsioni effettuate nello SIA (stima degli impatti ambientali), l'efficacia delle misure di mitigazione adottate;
- c) le tecniche di campionamento, misura ed analisi e la relativa strumentazione (...);
- d) la frequenza dei campionamenti e la durata complessiva dei monitoraggi nelle diverse fasi temporali;
- e) le metodologie di controllo di qualità, validazione, analisi ed elaborazione dei dati del monitoraggio per la valutazione delle variazioni nel tempo dei valori dei parametri analitici utilizzati;
- f) le eventuali azioni da intraprendere (...).

VALUTATO che il PMA, presentato dal Proponente, andrebbe maggiormente dettagliato, secondo le indicazioni delle Linee guida per la predisposizione dei PMA delle opere soggette a VIA (D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)", in quanto non sono chiaramente indicate tutte le informazioni necessarie.

CONSIDERATO e VALUTATO che nel verbale della CdS del 11.01.2021 risulta che Arpa Sicilia ha espresso parere favorevole sul PMA prodotto dal Proponente.

6 VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che:

- il progetto prevede il rimodellamento propedeutico al progetto definitivo della copertura superficiale finale della VI vasca, mediante l'abbancamento di ulteriori 140.000 m³ di rifiuti non pericolosi e la successiva realizzazione della copertura finale;
- il rimodellamento è necessario per ottenere una morfologia uniforme e soprattutto favorevole al deflusso delle acque drenate, sia di sottotelo (percolato), sia di sopratelo (acque meteoriche);
- il Proponente attesta di aver attuato quanto stabilito dall'art. 12 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i., mediante la redazione: *di uno studio idrologico e idraulico per la valutazione degli apporti meteorici sull'area della vasca VI e per il dimensionamento idraulico del sistema di smaltimento delle stesse acque meteoriche mediante opportuni strati drenanti e reti di tubazioni.*

VALUTATO che per la realizzazione della copertura finale della VI vasca, diversamente da quanto previsto al punto 3) (par. 2.4.3 dell'All. 1 del D. Lgs. 36/2003, modificato dal D.Lgs. 121/2020), "*strato minerale compattato dello spessore $s \geq 0,5$ m e di conducibilità idraulica $k \leq 1 \times 10^{-8}$ m/s integrato da un rivestimento impermeabile superficiale (...)*" il Proponente prevede soltanto un "*rivestimento impermeabile superficiale con geomembrana ruvida in HDPE dello spessore di 2,5 mm*".

VALUTATO che per la copertura finale della VI vasca, diversamente da quanto previsto al punto 4) (par. 2.4.3 dell'All. 1 del D. Lgs. 36/2003, modificato dal D.Lgs. 121/2020), "*strato di drenaggio del gas e di rottura capillare, con spessore maggiore o uguale a 0,5 m di idonea trasmissività e permeabilità al gas in*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

grado di drenare nel suo piano la portata di gas prodotta dai rifiuti” il Proponente ha considerato in alternativa un “un geocomposito costituito da una georete tridimensionale in pvc confinata da due teli di geosintetico non tessuto, del tutto analogo a quello utilizzato per il drenaggio sopratele”.

VALUTATO che al punto 3) del par. 2.4.3 dell’All. 1 del D. Lgs. 36/2003, modificato dal D.Lgs. 121/2020 viene indicato “*Particolari soluzioni progettuali **nella realizzazione dello strato minerale compattato delle parti con pendenza superiore a 30°**, che garantiscano comunque una protezione equivalente, potranno eccezionalmente essere adottate e realizzate anche con spessori inferiori a 0,5 m, a condizione che vengano approvate dall’ente territoriale competente”* e che agli atti non risulta sia stata evidenziata tale condizione né sia stata richiesta specifica deroga.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha fornito una perizia asseverata, dalla quale si evince le disponibilità economiche accantonate, per la gestione *post mortem* della VI vasca.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha fornito il Piano di gestione operativa e il Piano di gestione e controllo, inerenti le attività da svolgere nella fase *post mortem* della discarica VI vasca.

CONSIDERATO che il Proponente afferma che: *alla fine del periodo di gestione post-operativa, procederà a effettuare l’analisi del rischio sulla base dei risultati del monitoraggio ambientale implementato nel corso della gestione post-operativa, ai sensi dell’Allegato 7 del D.Lgs. 121/2020.*

CONSIDERATO e VALUTATO che non è previsto consumo di suolo, in quanto l’intervento interesserà una porzione dell’area di sedime della discarica esistente.

CONSIDERATO che non è prevista la produzione di materiali di scavo (terre e rocce di scavo), per cui non si rende necessaria la redazione del Piano di riutilizzo di detti materiali ai sensi del D.P.R. n. 120/2017 e della specifica legislazione in materia.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente come dati *ante operam*, ha fornito la relazione semestrale del responsabili del piano di sorveglianza e controllo relativa al primo semestre 2020.

VALUTATO che tra i dati *ante operam* necessari per identificare lo scenario ambientale di base, non risultano quelli relativi alle emissioni rumorose e alle polveri.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente dichiara che metterà in atto le seguenti azioni mitigatrici:

- opere di mitigazione previste per la realizzazione della VII vasca;
- opere di mitigazione riportate nel progetto della VI vasca (barriere fonoassorbenti in fase di corso d’opera, azioni di mitigazione sulle piste e sui mezzi cantiere);
- realizzazione di un filare di alberi a contorno della VI vasca, azione che, a dire del Proponente, può essere realizzata in corso d’opera mitigando gli effetti del cantiere.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VALUTATO che le opere di mitigazione sopra descritte vanno meglio dettagliate e inserite nel cronoprogramma redatto per le attività di chiusura delle VI vasca.

CONSIDERATO e VALUTATO che dovranno essere adottate adeguate misure di mitigazione per gli eventuali impatti causati dal traffico indotto, tenuto conto delle quantità di materiale previste per la realizzazione della copertura (almeno 138.000 m³), come riportato nello SIA.

CONSIDERATO che non è stato fornito uno specifico piano di attecchimento, gestione e manutenzione dei filari previsti lungo il perimetro della VI vasca, ma si rimanda a piani predisposti per altri progetti.

CONSIDERATO e VALUTATO che il piano di ripristino ambientale, una volta completata la copertura finale, dovrà essere finalizzato alla riqualificazione naturalistica dell'area data la presenza del sito Natura 2000.

CONSIDERATO che l'area di progetto è ubicata all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 ed in particolare della Zona Speciale di Conservazione ITA 020023 "Raffo Rosso, M. Cuccio e Vallone Sagana" ricompresa all'interno della più vasta Zona di Protezione Speciale ITA020049 "Monte Pecoraro e Pizzo Cirina" il Proponente ha integrato lo Studio di Incidenza Ambientale nello SIA;

CONSIDERATO e VALUTATO che le opere in progetto, non produrranno consumo di suolo, in quanto le attività saranno svolte nell'area di sedime della VI vasca, e che la realizzazione della copertura renderà disponibile una nuova superficie da poter anche a destinare a riqualificazione ambientale, indipendentemente dal filare di alberi già previsti in progetto dal Proponente, **SI RITIENE** di condividere le conclusioni della Valutazione di Incidenza Ambientale, sempreché si ottemperi alle condizioni ambientali prescritte.

CONSIDERATO e VALUTATO che è necessario acquisire il provvedimento di intervenuta ottemperanza alla condizione n.2 del D.A. 215/2020, per la parte di competenza, ed alle prescrizioni dei decreti assessoriali rilasciati precedentemente.

PRESO ATTO che in merito alla verifica di ottemperanza della prescrizioni n. 2 del D.A. 215/2020 nella nota del Servizio 3, si riporta che: *in merito alla Condizione Ambientale n. 2 e alla nota prot. 40779 del 19.10.2020 del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, si prende atto di quanto in essa contenuto e si ritiene che, con tale supporto, la suddetta Condizione Ambientale possa trovare risposta adeguata, una volta definita, nei tempi previsti, la progettazione richiesta; resta inteso che il progetto dovrà essere concordato con lo scrivente Servizio, come previsto dalla C.A. n.2 dello stesso D.A. 215/GAB.*

VALUTATO che il PMA presentato dal Proponente, va maggiormente dettagliato, anche sulla base delle indicazioni delle *Linee guida per la predisposizione del PMA delle opere soggette a VIA (D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)*, in quanto non risultano chiaramente indicate tutte le informazioni necessarie.

VALUTATO il parere favorevole, in merito alla valutazione di incidenza del Servizio 3 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, come da verbale della CdS del 11.01.2021.

VALUTATO complessivamente che, alla luce delle documentazione esaminata, il progetto non genera impatti rilevanti ovvero interferenze rilevanti sulle componenti ambientali esaminate in considerazione delle



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

misure di mitigazione previste dal Proponente, nonché delle condizioni ambientali prescritte dagli enti coinvolti e nell'ambito del presente parere.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del progetto “Progetto definitivo della copertura superficiale finale della VI vasca della discarica per rifiuti non pericolosi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo, S.P. n.1 km 4+900, nel territorio del Comune di Palermo” ed alla relativa Valutazione di Incidenza Ambientale, a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali

Condizione Ambientale n. 1	
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	il progetto relativo alla copertura finale, dovrà essere conforme a quanto stabilito dall'All. 1 del D.Lgs. 36/2003, modificato dal D.Lgs. 121/2020. In particolare quanto riportato nei punti 3) e 4) del par. 2.4.3. dell'Allegato 1 succitato.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Condizione Ambientale n. 2	
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato un progetto specifico, per la realizzazione del filare di alberi lungo il perimetro della VI vasca, in esso dovranno indicarsi: <ol style="list-style-type: none">1) le specie arboree e/o arbustive da mettere a dimora, e che dovranno essere coerenti al contesto naturalistico e pedoclimatico dell'area;2) considerato che l'area di progetto è interna alla Rete Natura 2000, le piante da utilizzare dovranno provenire da vivai in possesso di licenza, ai sensi dell'art 4 del D.lgs. 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana avendo così certezza del germoplasma autoctono;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Condizione Ambientale n. 2	
	3) le modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli alberi previsti, che dovranno avere dimensioni minime di almeno h. 1,60 m (in vaso da 20 cm); 4) il progetto, dovrà contenere il piano di gestione/manutenzione, prevedendo: - l'utilizzo di fertilizzanti naturali e ammendanti organici. - la verifica di attecchimento delle specie arboree per cinque anni dopo la messa a dimora;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	DRA Servizio 3 Aree Naturali Protette
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 3	
Macrofase	<i>Ante operam – Corso d'opera – Post operam</i>
Fase	Fase di Progettazione esecutiva - fase di cantiere – fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà aggiornare il PMA, in accordo con Arpa Sicilia. Questo dovrà essere elaborato secondo le modalità previste nelle "Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.)". Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Dovranno essere integrati i dati <i>ante operam</i> , relativi alle emissioni di rumore e di polveri nell'area del futuro cantiere e indicate le eventuali misure di mitigazione da adottare.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva - fase di cantiere - fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 4	
Macrofase	<i>Ante operam – Corso d'opera – Post operam</i>
Fase	Fase di Progettazione esecutiva - fase di cantiere – fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale – Siti Natura 2000
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere fornito il PMA per le componenti flora fauna e vegetazione, specifico per le attività inerenti al presente progetto, definendo modalità e frequenze. Il Monitoraggio Ambientale dovrà



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Condizione Ambientale n. 4	
	avere una durata minima di 5 anni dall'ultimazione dei lavori di ripristino ambientale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva - fase di cantiere – fase di esercizio
Ente vigilante	DRA Servizio 3 Aree Naturali Protette
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 5	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Aria – Rumore
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentata una relazione con indicati i siti di prestito del materiale e la loro distanza, tenendo conto della necessità di abbattere gli impatti e quindi di ridurre il traffico. Dovrà essere previsto l'utilizzo di mezzi a bassa emissione e al fine di ridurre la produzione di polveri e rumore, si dovrà pianificare la consegna dei materiali, onde evitare, per quanto possibile, la presenza di più mezzi nella stessa area di cantiere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 6	
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazione
Oggetto della prescrizione	Si dovrà fornire un cronoprogramma, che includa le azioni di mitigazione previste, descritte nello SIA e nelle relazioni integrative fornite, e riportate nel presente Parere. Dovranno essere attuate le ulteriori mitigazioni oltre quelle previste nello SIA. In particolare: <ul style="list-style-type: none">- al fine di minimizzare l'inquinamento sonoro, si dovranno utilizzare mezzi ed attrezzature con basso livello sonoro;- per l'abbattimento delle polveri dovute ai trasporti e lo scarico dei materiali per la copertura, si dovrà effettuare il bagnamento delle strade, delle piste e dei piazzali per mezzo di un'autocisterna, oppure di un idoneo impianto;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Condizione Ambientale n. 6	
E nti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 7	
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Prima dell'avvio dei lavori - in Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Mitigazioni – Siti Natura 2000
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere ottemperato, prima dell'inizio dei lavori e comunque entro i 6 mesi dall'inizio dei lavori, quanto prescritto dalla condizione ambientale n.2 del D.A. 215/2020 e quanto prescritto dai precedenti decreti assessoriali.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori - Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	DRA Servizio 3 Aree Naturali Protette

Condizione Ambientale n. 8	
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Riqualificazione Ambientale
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato il progetto di riqualificazione ambientale, della superficie sovrastante la VI vasca una volta completata la copertura finale. Tale progetto dovrà essere conforme a quanto previsto dall'art 8 del D. Lgs. 36/03 e ai criteri stabiliti dall'allegato 2 e dovrà essere finalizzato al riqualificazione naturalistica e coerente con quanto previsto per la VII vasca.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	DRA Servizio 3 Aree Naturali Protette